RESOCONTO STENOGRAFICO

224.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1984

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ODDO BIASINI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LEONILDE IOTTI**

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	20929	decreto-legge 5 ottobre 1984, n. 643, recante diminuzione dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi (approvato dal Senato) (2225).	
Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa	20930	PRESIDENTE	20943, 20944, 20945, 20946
Disegni di legge:		PIERINO GIUSEPPE (PCI)	20946
(Annunzio)	20929	PIRO FRANCO (PSI)	20945, 20946
(Annunzio della presentazione)	20964	RAVASIO RENATO (DC), Relatore per la VI Commissione	20944
(Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	20931	SUSI DOMENICO, Sottosegretario di Stato per le finanze	20944, 20946
(Trasmissione dal Senato)	20929		
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96- bis del regolamento)	20964	Disegno di legge (Seguito della discus- sione e reiezione):	
Disegno di legge di conversione:		Conversione in legge del decreto- legge 20 ottobre 1984, n. 694, re- cante misure urgenti in materia di trasmissioni radiotelevisive (2183).	
(Autorizzazione di relazione orale)	20965	PRESIDENTE	20952
Disegno di legge (Seguito della discus- sione e approvazione):			
S. 964. — Conversione in legge del			

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

PAG.	PAG.
Proposte di legge:	Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 3 al 7 dicembre 1984:
(Annunzio) 20929, 20943	PRESIDENTE 20963, 20964
(Assegnazione a Commissione in sede referente) 20930	LABRIOLA SILVANO (PSI) 20964
(Trasmissione dal Senato) 20943	
Interrogazioni e interpellanza:	Commissione parlamentare per le ri- forme istituzionali:
(Annunzio) 20965	(Proroga del termine per la presenta- zione della relazione conclusiva) . 20963
Interrogazioni a risposta immediata (Svolgimento):	Richiesta ministeriale di parere parla- mentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978 20963
PRESIDENTE 20931, 20932, 20933, 20934, 20935, 20936, 20937, 20938, 20939, 20940, 20941, 20942	Votazione per schede per l'elezione di un Segretario di Presidenza . . . 20957
AGOSTINACCHIO PAOLO (MSI-DN) 20939	Votazione segreta 20952
CAPRIA NICOLA, <i>Ministro del commercio con l'estero</i> 20931, 20933, 20936, 20937, 20938, 20939, 20940, 20941, 20942	Votazione segreta di un disegno di legge 20946
CERRINA FERONI GIAN LUCA (PCI) 20939	Ordine del giorno della prossima se- duta 20965
CODRIGNANI GIANCARLA (Sin. Ind.) 20934 20936	Trasformazione di documenti del sin- dacato ispettivo 20966
COLUCCI FRANCESCO (PSI) 20940, 20941	Allegato alla risposta del ministro Ni- cola Capria all'interrogazione a ri- sposta immediata Colucci n. 281184-6 20967
GRADUATA MICHELE (PCI) 20931, 20932	
MARTINAT UGO (MSI-DN) 20936	
NEBBIA GIORGIO (Sin. Ind.) 20935	
NUCARA FRANCESCO (PRI) 20938	
PROVANTINI ALBERTO (PCI) 20937	
RONCHI EDOARDO (DP) 20935	
RUTELLI FRANCESCO (PR) 20932, 20933, 20935	
TASSI CARLO (MSI-DN) 20935	
TRAMARIN ACHILLE (Misto-Liga veneta) 20942	

La seduta comincia alle 16.

GIANCARLA CODRIGNANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Artioli, Astori, Beluscio, Colombo, Fortuna, Rizzi e Vernola sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 27 novembre 1984 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

CIFARELLI e DEL PENNINO: «Norme sulle assegnazioni di sede per i magistrati ordinari e sugli incarichi degli stessi per funzioni diverse da quelle di giustizia» (2313);

DUJANY: «Trasferimento delle funzioni amministrative relative all'Ente parco nazionale del Gran Paradiso dallo Stato alle regioni Valle d'Aosta e Piemonte» (2314).

In data odierna è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

BORGOGGIO ed altri: «Disciplina generale delle emissioni di valori mobiliari» (2316).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. In data 27 novembre 1984 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 807 — «Ulteriore proroga della legge 21 dicembre 1977, n. 967, concernente procedure eccezionali per lavori urgenti ed indifferibili negli istituti penitenziari» (approvato da quella II Commissione permanente) (2312).

Sarà stampato e distribuito.

Annunzio di un disegno di legge.

PRESIDENTE. È stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Ministro del tesoro:

«Ripianamento degli oneri delle cessate

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

gestioni di ammasso e di importazione di prodotti agricoli ed alimentari» (2315).

Sarà stampato e distribuito.

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

II Commissione (Interni):

ASTORI ed altri: «Istituzione della provincia di Biella» (2162) (con parere della I, della IV, della V e della VI Commissione);

IV Commissione (Giustizia):

FINCATO GRIGOLETTO ed altri: «Modifiche alla legge 1° dicembre 1970, n. 898, concernente la disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio» (1499) (con parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione);

VI Commissione (Finanze e tesoro):

SCAIOLA ed altri: «Trasferimento d'uso degli immobili demaniali dello Stato dimessi dall'autorità militare o non utilizzati» (2145) (con parere della I, della II, della V, della VII e della VIII Commissione);

IX Commissione (Lavori pubblici):

SCAIOLA ed altri: «Modifiche degli articoli 27 e 28 della legge 8 agosto 1977, n. 513, concernenti il riscatto degli alloggi dell'edilizia residenziale pubblica» (2143) (con parere della I, della IV, della V e della VI Commissione).

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver pro-

posto nella seduta di ieri a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

I Commissione (Affari costituzionali):

S. 467 — «Norme sulla Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana e sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana» (approvato dalla I Commissione della Camera e modificato dalla II Commissione del Senato) (785-B) (con parere della IV Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

S. 738. Senatore SAPORITO: «Estensione dei benefici di cui alla legge 11 febbraio 1980, n. 26, ai dipendenti statali il cui coniuge presta servizio all'estero per conto di soggetti non statali» (approvato dal Senato) (2280) (con parere della V Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

III Commissione (Esteri):

BOZZI ed altri: «Concessione di un contributo al Servizio sociale internazionale — sezione italiana — con sede in Roma» (2238) (con parere della I, della II e della V Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

VI Commissione (Finanze e tesoro):

«Assegnazione alla Comunità europea di entrate supplementari di bilancio generale per l'anno 1984, sotto forma di anticipi rimborsabili» (2283) (con parere della I, della III e della V Commissione).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

VII Commissione (Difesa):

«Modifiche alla legge 24 dicembre 1976, n. 898, sulla nuova regolamentazione delle servitù militari» (2237) *(con parere della I, della II, della III e della IV Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Trasferimento di un disegno di legge della sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. A norma del sesto comma dell'articolo 92 del regolamento, la IX Commissione permanente (Lavori pubblici) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa del seguente disegno di legge, ad essa attualmente assegnato in sede referente:

«Interventi in materia di opere pubbliche» (1550).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, *ex* articolo 135-*bis* del regolamento.

Cominciamo dalla seguente interrogazione:

GRADUATA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Quali sono i motivi per i quali il ministro, pur avendo sempre denunciato questa contraddi-

zione, non ha mai proposto la partecipazione del suo ministero al CIPI, mentre il CIPES si è riunito assai raramente e quasi mai per decisioni di indirizzo generale. (281184-1)

L'onorevole ministro del commercio con l'estero ha facoltà di rispondere.

NICOLA CAPRIA, *Ministro del commercio con l'estero.* Come ho avuto recentemente modo di preannunciare alla Commissione industria della Camera, è mio intendimento accompagnare le proposte di riforma dell'Istituto nazionale per il commercio estero con una cornice di norme realisticamente finalizzata ad una razionalizzazione della normativa in materia di commercio estero e ad un più incisivo coordinamento delle competenze statali in materia, notoriamente frazionata fra più amministrazioni.

La chiave di volta per tale razionalizzazione consiste, e non potrebbe essere altrimenti, in un potenziamento delle funzioni del CIPES, comitato che, come è noto, è presieduto dal ministro del bilancio, su delega del Presidente del Consiglio dei ministri, ed è dal ministro stesso convocato. In coerenza con lo spirito della interrogazione, le imminenti proposte di modifica alla vigente legislazione vorrebbero demandare al ministro del commercio con l'estero il potere di iniziativa in materia di convocazione del comitato ed una concomitante competenza nella fissazione dell'ordine del giorno.

Nel contesto della nuova normativa, dovrebbe altresì essere risolto il problema cui fa cenno l'onorevole interrogante, relativo alla necessaria partecipazione del ministro del commercio con l'estero non soltanto al CIPI, ma anche al CIPAA, per ovvie esigenze di coordinamento tra le politiche del commercio estero con quelle settoriali in materia industriale ed agricola. Ricordo comunque che una disposizione in tal senso, inserita a suo tempo nel decreto-legge n. 251 del 1981, poi convertito in legge dal Parlamento, venne esclusa dalla conversione

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

in legge nella considerazione, astrattamente corretta, della difficile configurabilità per questa introduzione del requisito dell'urgenza. Sul merito della disposizione, tuttavia, emersero già in quell'occasione — i colleghi lo ricorderanno — pareri favorevoli incondizionati. Colgo l'occasione per assumere l'impegno di accelerare l'introduzione di questo importante istituto.

PRESIDENTE. L'onorevole Graduada ha facoltà di replicare.

MICHELE GRADUATA. Signor ministro, anche dalle cose che lei ha voluto dire in risposta alla mia richiesta si evince con chiarezza la grande confusione che esiste in questo settore. Noi non sappiamo esattamente a chi in Italia è demandato il commercio estero e qual è la sede dove vengono assunte le decisioni di coordinamento e di indirizzo. Diversi ministri, come quello degli esteri, quello della difesa, dicono di essere preposti al commercio estero nel nostro paese; il risultato è il proliferare di forme di clientelismo ministeriale che nulla hanno a che fare con le esigenze e gli interessi generali del paese. In sostanza, dopo sette anni, ancora il ministro del commercio con l'estero non fa parte del CIPI, mentre il Comitato interministeriale per la politica economica estera si riunisce mediamente due o tre volte all'anno e non per questioni di carattere generale, ma soltanto per affrontare questioni particolari. A nostro avviso ce n'è abbastanza per affrontare in modo serio una vera politica di riforma di tutti gli enti promozionali e assistenziali che operano nel campo del commercio con l'estero (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo alle richieste di precisazione al Governo da parte di deputati di altri gruppi. Poiché nessuno chiede di intervenire, domando all'onorevole ministro se intende replicare all'interrogante.

NICOLA CAPRIA, Ministro del commercio con l'estero. La ringrazio, signor Presidente.

Ho avuto modo di dire che la preoccupazione che sostanzia l'interrogazione è stata oggetto di precise iniziative legislative del Governo. Ho già ricordato il decreto-legge n. 25 del 1981: ragioni e obiezioni in qualche misura, ho detto, astrattamente idonee non hanno consentito in quella occasione di disporre la partecipazione del ministro del commercio con l'estero al CIPI. Ho avuto modo di affermare queste stesse cose in Commissione. È in corso, per altro, la preparazione di un disegno di legge di riforma dell'ICE, e in quell'occasione si potrà introdurre anche questa importante novità nella composizione del CIPI.

Non mi sento di condividere, anche se le preoccupazioni che motivano l'interrogazione mi trovano consenziente, le valutazioni del funzionamento del CIPES, un importante istituto che deve servire e serve al coordinamento delle strategie del commercio internazionale. Non v'è dubbio che bisogna recuperarne sino in fondo lo spirito originario e che in questa direzione non soltanto vanno rese più frequenti, come l'interrogante sottolinea, le riunioni di questo Comitato, ma vanno restituite ad esso le funzioni di iniziativa politica e di coordinamento politico delle politiche commerciali, della componente estera della nostra economia.

PRESIDENTE. Passiamo alla successiva interrogazione.

Ne do lettura:

RUTELLI, AGLIETTA, CALDERISI, CRIVELLINI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Qual è il valore, in moneta corrente, del materiale bellico o ad uso bellico esportato dall'Italia negli anni 1980, 1981, 1982, 1983 e dei compensi di intermediazione autorizzati per la vendita di materiale bel-

lico negli anni citati e quali sono i dieci paesi maggiori importatori di materiale bellico prodotto in Italia negli anni indicati.

(281184-2)

L'onorevole ministro ha facoltà di rispondere.

NICOLA CAPRIA, *Ministro del commercio con l'estero*. Devo premettere che le attuali strutture ministeriali non consentono, soprattutto in tempi brevi, rilevazioni dirette ed elaborazioni di dati relativi alle esportazioni di materiale bellico o ad uso bellico; rilevazioni ed elaborazioni che, in ogni caso, avrebbero limitata significatività, riguardando le sole operazioni autorizzate e non quelle realmente effettuate. La diffusione dei dati in questione, d'altra parte, coinvolgerebbe delicati profili giuridici in relazione all'articolo 1 del regio decreto n. 1161 del 1941 (divieto di divulgazione di notizie relative alla spedizione e cessione di materiali bellici all'estero) ed all'articolo 12 della legge n. 801 del 1977 sul segreto di Stato. Ciò senza contare il pregiudizio per i nostri rapporti diplomatici e commerciali con l'estero che potrebbe derivare dalla diffusione di informazioni relative a forniture ai singoli paesi.

È noto, per altro, che dati aggiornati e rappresentativi sulla esportazione italiana di materiale bellico o ad uso bellico e, più in generale, sul commercio internazionale del materiale stesso sono recentemente emersi dalla conferenza nazionale sull'industria della difesa.

Il valore dell'*export* di armamenti italiani nel quadriennio 1980-1983 è stato in tale sede stimato in 2.100, 2.800, 3.800 e 4.400 miliardi di lire, con incrementi, espressi in prezzi costanti, pari al 9 per cento nel 1981 (rispetto al 1980), al 17,4 per cento nel 1982 (rispetto al 1981), ed al 9,3 per cento nel 1983 (rispetto all'anno precedente). Nell'80 per cento circa è stata valutata la percentuale di prodotti esportata nei paesi in via di sviluppo, nel 4 per cento del totale quella destinata ai paesi industrializzati, con un

restante 16 per cento relativo ai paesi di nuova industrializzazione.

Quanto all'ultima parte dell'interrogazione, faccio presente che l'attuale disciplina dei compensi di intermediazione, improntata a criteri di *deregulation* sinteticamente riassumibili nel principio della responsabilizzazione dell'operatore, stabilisce espressamente i casi in cui un trasferimento del genere è soggetto ad autorizzazione ministeriale, previo parere di un apposito comitato in funzione presso il ministero.

Al di fuori di tale ipotesi, la normativa vigente dispone che l'esistenza di un rapporto di intermediazione sia segnalato in sede di richiesta del provvedimento autorizzativo relativo all'operazione principale. Allorché si tratti di forniture soggette ad autorizzazione particolare — come quelle di materiale bellico — l'eventuale esigenza di corrispondere compensi viene segnalata dagli operatori in sede di domanda di licenza di esportazione.

Qualora, alla luce dei criteri sopra ricordati, non emerge la necessità o l'opportunità di richiedere il parere dell'apposito comitato, il Ministero del commercio con l'estero si limita a prendere atto — nel corpo dello stesso provvedimento autorizzativo o con separato atto — dell'esistenza di un compenso di intermediazione, il cui trasferimento potrà essere effettuato dalla banca agente.

Evidenza di tali movimenti valutari viene tenuta dall'Ufficio italiano dei cambi ai fini della compilazione della bilancia dei pagamenti valutaria; i movimenti stessi vengono, per altro, promiscuamente contabilizzati nella voce «Altri servizi», che riporta i dati relativi a compensi di intermediazione, compensi per contratti di agenzia e compensi per contratti di commissione.

PRESIDENTE. L'onorevole Rutelli ha facoltà di replicare. Ricordo che ha a sua disposizione un minuto.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, in sessanta secondi, o molti di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

meno, la mia replica potrebbe limitarsi a tre parole: è una vergogna! Signor ministro del commercio con l'estero, lei ha citato non le cifre, ma le stime che sono state portate in una sede pure ufficiale, la conferenza nazionale sull'industria della difesa.

Ebbene, è una vergogna che, a differenza di tutti i paesi civili, il nostro non ritenga di fare come fa, ad esempio, il Governo francese. Ho qui una fotocopia di *Le Monde*, che pubblica i dati esatti ed aggiornamenti sull'esportazione di armamenti francesi e li rende noti all'opinione pubblica. Dalla stessa fonte, da quella conferenza, ci arriva la notizia che ha citato lei, signor ministro, in prima istanza, e una seconda notizia: che il valore delle licenze per l'esportazione di armamenti rilasciate dalle autorità italiane è pari, per il 1983, a 1.600 miliardi. Da questo si desume che il nostro paese o ha sovrastimato il valore dell'esportazione degli armamenti, secondo i dati che lei ci ha riportato, oppure tollera un traffico clandestino di armamenti pari a quasi 3 mila miliardi di lire.

Vorrei che in sede di replica lei mi dicesse qualcosa, e che mi dicesse quello che non ha detto, e cioè che tra i dieci principali percettori delle nostre armi ci sono paesi come la Libia, per cui noi dobbiamo rivedere il modello di difesa alla luce del fatto che è la Libia il nostro primo importatore di armamenti; come il Sudafrica, per cui l'Italia riceve condanne a mansalva dalle Nazioni unite per la violazione dell'embargo nei confronti di quel paese; come l'Iran e l'Iraq, che sono in stato di guerra; come il Libano, che pure è un paese in guerra.

Su questo si continua a non voler rispondere. Questo è uno schiaffo al Parlamento perché le uniche cifre divulgate sono quelle fornite secondo i comodi e senza alcuna verifica da parte dell'industria bellica che ha tutto l'interesse per un verso a gonfiare alcune cifre e per un altro verso a tenere nascosti i reali movimenti delle esportazioni di armamenti e soprattutto la reale entità dei compensi di intermediazione. La sua fumosa ri-

sposta, signor ministro, nasconde la verità. Vale a dire che in Italia tornano in circolazione ogni anno, secondo le nostre stime, almeno 200 miliardi di lire per compensi di intermediazione, cioè per tangenti relative alla esportazione di armi. Molto più dovremmo e vorremmo sapere sulla destinazione reale di questi denari.

PRESIDENTE. Passiamo ora alle richieste di precisazione al Governo da parte di deputati di altri gruppi.

Desidero però ricordare che occorre rispettare il tempo previsto dal regolamento (trenta secondi), altrimenti viene meno la stessa ragione dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata. Non mi riferisco a nessuno in particolare, ma d'ora in poi sarò costretto a far rispettare rigorosamente i tempi regolamentari (*Commenti dei deputati Mazzone e Rutelli*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Codrignani.

MARCO PANNELLA. Signor Presidente, la ragione del tempo limitato era un'altra. Questo è un bidone!

ANTONIO MAZZONE. Esatto! La ragione era un'altra.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego. In questa sede credo che sia mio compito far rispettare il regolamento. Vi chiedo di collaborare in questo senso.

Onorevole Codrignani la prego.

GIANCARLA CODRIGNANI. Il commercio delle armi è costantemente sulla cronaca perché connesso, tra l'altro, al fenomeno del commercio della droga ed a quello della delinquenza organizzata. Il ministro per il commercio con l'estero, per quelle che sono le sue responsabilità, è soddisfatto della legislazione attuale che copre con il segreto fatti gravi e criminosi in zone d'ombra che non hanno confronto con la legislazione esistente in questo settore a livello internazionale?

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi.

CARLO TASSI. Signor ministro, vorremmo sapere quali controlli il suo Ministero intende esercitare in merito alla politica delle esportazioni delle armi.

Vorremmo poi sapere quali possibilità ha l'Italia di espandere la sua eventuale produzione in termini di esportazione verso i paesi industrializzati o se ritiene che la nostra industria, anche di materiale bellico e di armi, sia obsoleta e vecchia.

Infine, per quanto riguarda l'interrogazione sulla quale sono intervenuto, vorrei sapere se il ministro non abbia per caso trovato il tempo di leggere l'ordinanza istruttoria del giudice Palermo ora trasferito a Trapani.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nebbia.

GIORGIO NEBBIA. Vorrei conoscere la posizione del Governo sulla necessità di abrogare il regio decreto 11 luglio 1941, n. 1161: una legge di guerra, della guerra fascista finita ormai quasi quarant'anni fa, che vieta la divulgazione delle notizie statistiche relative alla produzione ed al commercio estero dei materiali bellici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ronchi.

EDOARDO RONCHI. Visto che la legislazione vigente in Italia può essere dichiarata fuori legge a livello internazionale e visto che questo è uno dei canali più importanti attraverso i quali si apre il mercato delle tangenti e delle corruzioni, vorrei sapere quali intenzioni abbia il Governo per rivedere la normativa relativa al controllo delle esportazioni di armi, in particolare per limitarle nelle aree in conflitto o minacciate da conflitti gravi che provocano milioni di morti per fame.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro per il commercio con l'estero ha facoltà

di parlare per fornire le ulteriori precisazioni richieste.

NICOLA CAPRIA, Ministro per il commercio con l'estero. Due minuti, signor Presidente, sono certamente pochi per rispondere alle domande stimolanti che sono state poste. Cercherò comunque di rispondere in termini brevissimi.

Innanzitutto lascio all'interrogante la responsabilità delle cose che ha detto. Ho fatto riferimento a cifre ufficiali, per altro non contestate nella citata conferenza...

FRANCESCO RUTELLI. Stime, signor ministro. Stime!

NICOLA CAPRIA, Ministro per il commercio con l'estero. ...ed ho fatto quanto era nelle mie possibilità. Del resto, il collega intervenuto successivamente mi sembra che più giustamente abbia parlato di abolizione della legge che vieta la possibilità di fornire dati in dettaglio. Io sono andato oltre, ho dato i dati percentuali che si riferiscono agli ultimi tre anni e i dati di percentuale di esportazione per aree geografiche.

Del resto, il sistema è questo ed io me ne assumo la responsabilità. Ho comunque predisposto, di concerto con il Presidente del Consiglio, un nuovo decreto per la normalizzazione delle procedure di liquidazione dei compensi. Si prevede anche la costituzione di un comitato con la partecipazione di rappresentanti delle varie amministrazioni interessate, e che dunque avrà la possibilità di svolgere le indagini necessarie per accertare che i mediatori non siano cittadini italiani, che non vi sia possibilità di ritorno in Italia delle somme per mediazione e che questo meccanismo non possa servire a mimetizzare forme improprie di esportazione di capitali all'estero.

Per quanto riguarda la possibilità di rapporto tra mercato delle armi e droga, devo dire che non vedo quale possa essere in merito la specifica competenza del Ministero del commercio con l'estero. È un fenomeno che, in quanto esiste, va perse-

guito e la volontà del Governo è di far luce in ordine anche alle conclusioni (per altro istruttorie) di cui qui si è parlato, quelle cui è giunto il magistrato che ha ricordato un collega intervenuto.

Attorno a questi problemi sarebbe possibile introdurre tutto lo scibile umano. Sta di fatto che esiste oggi un sistema legislativo positivo che è quello che è e all'interno del quale deve muoversi il Governo. Quello che posso aggiungere è che noi ci muoviamo all'interno di questo sistema con il massimo di responsabilità e di conoscenza.

GIANCARLA CODRIGNANI. Ma lei è contento di questa legge?

PRESIDENTE. Passiamo alla successiva interrogazione. Ne dò lettura:

FACCHETTI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — In relazione agli accordi conclusi con l'Unione Sovietica per l'importazione di gas siberiano quale è il grado di sviluppo delle importazioni da parte dell'URSS di prodotti italiani, scaturito dall'accordo medesimo. (281184-3)

Poiché l'onorevole Facchetti non è presente, si intende che vi abbia rinunciato.

Passiamo alla successiva interrogazione. Ne dò lettura:

MARTINAT. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Premesso che sono ormai anni che si parla della ristrutturazione dell'ICE e della SACE al fine di incentivare l'esportazione dei prodotti italiani, quali sono le iniziative del Governo e del ministro in merito. (281184-4)

L'onorevole ministro ha facoltà di rispondere.

NICOLA CAPRIA, *Ministro del commercio con l'estero.* Chiedo scusa se, per motivi di economia procedimentale, faccio ampio e preliminare riferimento alla mia recente audizione presso la XII Commissione della Camera, in occasione della quale sono state presentate e approfondita-

mente dibattute le linee generali di impostazione del provvedimento di riforma dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero, che mi accingo a diramare per la necessaria concertazione delle altre amministrazioni interessate. E in quella sede ho registrato vasti consensi da parte di tutti i gruppi parlamentari.

Mi limito quindi a ricordare che un disegno di legge per la riforma dell'Istituto era stato presentato al Parlamento nella passata legislatura e che rispetto ad esso le nuove proposte mireranno, anche in relazione al tempo trascorso e alla più stringente necessità di sostenere la componente estera della nostra economia, ad ulteriori passi avanti sulla strada dell'autonomia dell'istituto, della sua regionalizzazione e della sua efficiente operatività al servizio del sistema aziendale italiano.

Meno legata alla necessità di soluzioni legislative è per contro la problematica dell'assicurazione dei crediti all'esportazione, relativamente alla quale restano prevalenti le competenze del Ministero del tesoro, soprattutto per quanto concerne la vigilanza sull'attività della SACE.

PRESIDENTE. L'onorevole Martinat ha facoltà di replicare.

UGO MARTINAT. Non mi considero soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, perché, anche se egli ha partecipato alla recente audizione della Commissione industria sullo stato di salute del nostro commercio estero (che è pessimo) ricordo che, sullo stato di salute dell'ICE, che è ancora più grave, ha promesso una riforma di questo istituto che ingoia, per la sua gestione, larga parte dei fondi di dotazione, mentre i suoi compiti dovrebbero essere quelli di far conoscere il prodotto italiano all'estero.

Anche nelle proposte avanzate dal ministro competente non vediamo molte prospettive nel merito, soprattutto per rilanciare i prodotti e in particolare i prodotti del Mezzogiorno d'Italia; tant'è che la SACE, che opera nel settore, riesce a

coprire larga parte del fabbisogno per prodotti esportati come garanzia assicurativa per i prodotti del nord e pochissimo per i prodotti del sud. Vi è, quindi, una carenza di intervento del Ministero del commercio con l'estero e, se mi è consentito, del ministro dell'industria e del ministro dell'agricoltura.

PRESIDENTE. Passiamo alle richieste di precisazione al Governo, da parte di deputati di altri gruppi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Provantini.

ALBERTO PROVANTINI. Lei, signor ministro, fuori di qui canta le lodi del *made in Italy*, mentre qui ribadisce che ha nel cassetto un disegno di legge di riforma dell'ICE; è trascorso un anno e mezzo e ancora non ha presentato questo disegno di legge. Ci domandiamo, quindi, quale sia la politica, la strategia del Governo per sostenere l'esportazione dei nostri prodotti sui mercati mondiali.

Lei, ministro, non solo non vola alto, ma neppure tenta di far attuare le leggi votate in quest'aula, e questo è grave, signor Presidente. Mi riferisco al decreto del Presidente della Repubblica n. 818, che è del 1978, di riordino dell'ICE. L'articolo 3 di tale decreto prevede che si costituiscano comitati regionali tra l'ICE, le regioni, le organizzazioni d'impresie per armonizzare la promozione delle esportazioni. Quanti ne sono stati costituiti? Quanti ne funzionano? Che cosa intende fare, signor ministro, per farli funzionare? Che cosa intende fare, soprattutto, il Governo non per vendere fumo, magari a qualche fiera, ma per vendere i prodotti italiani sui mercati del mondo?

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare per fornire le ulteriori precisazioni richieste.

NICOLA CAPRIA, Ministro del commercio con l'estero. I toni pessimistici degli interroganti non sono giustificati dai dati di fatto. La bilancia commerciale italiana ha un *deficit* che deriva dall'incremento

delle importazioni, in una situazione che vede le esportazioni italiane aumentate percentualmente del 17 per cento, con un incremento delle importazioni del 19 per cento, a causa dell'importazione di manufatti; segnale questo che sembra esprimere la collocazione dell'Italia in una soglia tecnologicamente avanzata e più coerente alla logica della divisione internazionale del lavoro.

Quanto ai ritardi della riforma, devo dire che io stesso nella precedente legislatura ho presentato un disegno di legge che ho ritenuto, in conseguenza della crescita sempre maggiore del peso della componente estera dell'economia, di dover integrare secondo linee che ho avuto modo — approfonditamente e non genericamente — di enucleare e di rassegnare davanti alle Commissioni in un dibattito che ho giudicato fecondo di stimoli e di suggerimenti, e che si è sviluppato con coerenza intorno all'iniziativa legislativa del Governo.

Quanto poi ai voli alti o ai voli bassi, lascio, diciamo agli ornitologi di stabilire la dimensione e la portata dei voli. Debbo dire che anche questo tipo di intervento non mi pare che colga gli elementi di sostanza, e soprattutto non pare assistito da documentazione. Ho più volte stimolato le regioni, e le regioni, che hanno esercitato i loro diritti in virtù del decreto che prevedeva la costituzione di comitati regionali, hanno costituito i loro comitati regionali (per tutte valga l'esempio dell'Emilia Romagna). Le altre regioni per una serie di motivi, che nel comitato delle regioni hanno visto rivendicazioni particolari, non hanno fino a poco tempo fa indicato i propri rappresentanti.

Tuttavia, come ho avuto modo di dire nella Conferenza delle regioni, la mia impostazione è che bisogna dare corpo e competenza, e proprio nello spirito di una regionalizzazione ho ritenuto che la presidenza dei comitati regionali debba appartenere alla rappresentanza regionale.

PRESIDENTE. Do lettura della seguente interrogazione:

NUCARA, — *Al ministro del commercio con l'estero.* — Se e quali iniziative intenda adottare per favorire la formazione di consorzi all'esportazione nel Mezzogiorno d'Italia, ove tali strutture sono del tutto insufficienti.

(281184-5)

L'onorevole ministro ha facoltà di rispondere.

NICOLA CAPRIA, *Ministro del commercio con l'estero.* Sono assolutamente d'accordo sulla insufficienza delle strutture consortili all'esportazione nel Mezzogiorno d'Italia, e difatti su 173 consorzi che hanno beneficiato dei contributi ministeriali nel 1984, a valere sulla legge n. 240 del 1981, solo 8 sono situati in tale area, pur se la legge appena citata prevede delle provvidenze speciali per i consorzi situati nel Mezzogiorno.

I motivi possono essere diversi e vanno ricondotti allo spiccato individualismo dei nostri operatori meridionali, allo scarso spirito di cooperazione. L'indagine conferma che nelle regioni del nord, dove esiste una tradizione cooperativistica, le provvidenze previste in queste leggi hanno un tiraggio di alto significato.

Mi si domanda che cosa faccia il ministro del commercio con l'estero. Innanzi tutto si sforza di creare una classe di specialisti nella materia del commercio estero, organizzando appositi corsi di specializzazione per giovani laureati e per diplomati: voglio ricordare i due corsi organizzati a Bari, uno a Palermo ed un altro che si sta svolgendo in questi giorni a Catania. Lo scopo evidente è quello di mettere a disposizione degli imprenditori esperti particolarmente qualificati nelle discipline interessate all'*export* e sensibilizzati circa la necessità per le piccole e medie aziende di consorziarsi per costituire una struttura più grande capace di affrontare i complessi problemi degli scambi internazionali.

Ricorderò ancora i seminari per piccole e medie aziende su singole problematiche dell'esportazione che il ministro organizza tramite l'ICE in varie regioni d'Italia, ed in particolare al sud. Sono dei corsi

base, chiamati anche «progetto esportare» e volti a sensibilizzare i nostri operatori ai problemi dell'esportazione: ricorderà quelli tenuti ultimamente a Palermo, Bari e quello che si terrà nei prossimi giorni nella Val Vibrata, in Abruzzo.

Desidero ancora ricordare che nel 1984 si è svolto qui a Roma, particolarmente rivolto a tutti gli operatori del sud, un apposito corso di formazione centrato sui problemi dei consorzi per l'*export*.

La finalità delle iniziative suddette è quella di creare una maggiore coscienza associativa nei nostri operatori meridionali. Resta il problema di più incisivi incentivi legislativi e a questo proposito il Parlamento avrà l'opportunità in sede di esame dei progetti di riforma della legge n. 240 del 1981 di predisporre opportuni emendamenti sui quali il Ministero non può che essere d'accordo.

Analoga esigenza potrebbe profilarsi relativamente ai contributi che con l'articolo 11 della legge n. 394 del 1981 sono stati previsti in favore dei consorzi agricoli e turistici. Ma la sinora scarsa operatività di tale strumento non consente di valutarne l'attitudine ad incentivare l'associazionismo meridionale.

Non posso fare a meno di rilevare, da ultimo, che la problematica sin qui trattata si inquadra in uno scenario di insufficiente partecipazione di tutta la produzione meridionale all'esportazione italiana (non più del 7 per cento sul totale, secondo stime recenti); ciò che sottolinea drammaticamente il permanere di differenziazioni strutturali superabili solo con uno sforzo combinato e coordinato tale da chiamare in causa, accanto alle politiche di commercio estero, tutte le componenti economiche del paese.

Anche per questa via — voglio dire — si esprime la logica inesorabile del dualismo italiano.

PRESIDENTE. L'onorevole Nucara ha facoltà di replicare.

FRANCESCO NUCARA. Mi ritengo parzialmente soddisfatto della risposta del

ministro poiché constatato che è sensibile ai problemi posti dalla mia interrogazione. Però, dobbiamo ricordare — e il ministro, che è stato anche ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, lo sa certamente — che spesso le agevolazioni concesse al Mezzogiorno sono poi disattese dagli stessi organi dello Stato.

In particolar modo, ad esempio, la riserva del 40 per cento sulle forniture, che tutte le amministrazioni dello Stato devono devolvere per legge al Mezzogiorno, viene quasi sempre disattesa. E allora, noi vorremmo che l'iniziativa politica del ministro fosse più incisiva; vorremmo cioè che non si limitasse soltanto ai corsi, che riteniamo un'iniziativa meritevole, ma non sufficiente.

Ha fatto bene il ministro a ricordare che l'esportazione nel Mezzogiorno arriva soltanto ad un livello del 7,32 per cento, mentre la struttura industriale del Mezzogiorno è del 20 per cento e l'incremento delle esportazioni nell'anno passato, che è stato del 19 per cento per l'intero paese, come ricordava il ministro, è stata inferiore all'1 per cento per il Mezzogiorno.

Quindi, gradiremmo che, accanto alle iniziative già prese e che il ministro ci ha qui ricordate, si prendessero anche iniziative politiche più incisive per diminuire la dicotomia che esiste tra il nord ed il sud d'Italia.

PRESIDENTE. Passiamo alle richieste di precisazione da parte di deputati di altri gruppi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Agostinacchio.

PAOLO AGOSTINACCHIO. Favorire la formazione di consorzi all'esportazione nel Mezzogiorno d'Italia significa avere programmato una politica di sviluppo del Mezzogiorno. Come concilia signor ministro, quanto ha detto con la mancanza di una legge organica per gli interventi nel Mezzogiorno, cui non ha fatto cenno?

Non ritiene che un intervento disordinato e disorganico possa determinare iniziative inutili, costose, clientelari ed

un'assistenzialismo dannoso per il Mezzogiorno d'Italia?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cerrina Feroni.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. In generale, si può dire che i consorzi all'esportazione si siano costituiti solo in alcune aree del centro-nord. La situazione nel Mezzogiorno è particolarmente drammatica, poiché la percentuale di consorzi è appena pari al 7 per cento rispetto al totale nazionale. Occorre, quindi, una forte iniziativa pubblica.

Non crede il ministro che sia intanto necessario da parte sua, in collaborazione con regioni e camere di commercio, una precisa iniziativa, mirata e non generica, su «aree-prodotto» tipiche del Mezzogiorno, per verificare potenzialità di esportazione e di cooperazione delle imprese e per coordinare rispetto a ciò i programmi promozionali del suo Ministero e dell'Istituto per il commercio con l'estero?

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, il ministro ha facoltà di parlare per fornire le ulteriori precisazioni richieste.

NICOLA CAPRIA, Ministro del commercio con l'estero. Credo che sia possibile ricondurre le ragioni di questa lentezza di domanda nel Mezzogiorno d'Italia al differenziale di dinamismo, sin troppo conosciuto, esistente tra nord e sud del paese. Devo dire che lo stesso fenomeno è presente anche all'interno delle regioni del nord d'Italia: la Lombardia è all'avanguardia nella costituzione dei consorzi, mentre altre regioni, che, viceversa, non hanno questa tradizione cooperativistica, tirano di meno.

Sia al nord che al sud, tuttavia, abbiamo assunto in materia una serie di iniziative di carattere generale, al fine di determinare una maggiore sensibilità ed anche, in qualche misura, per far scoprire agli operatori economici del sud l'esistenza di provvedimenti di grande si-

gnificato dal punto di vista dell'efficacia del sostegno.

Nulla vieta che si possa andare, come l'onorevole Cerrina Feroni poc'anzi suggeriva, ad iniziative che coinvolgano maggiormente il sistema delle autonomie regionali ed anche il sistema delle camere di commercio con riferimento ad iniziative, che l'onorevole Cerrina Feroni definiva mirate. Credo, tuttavia, che sia difficile disattendere la ragione di fondo dell'attuale situazione, riconducibile, appunto, al diverso grado di dinamismo economico ed anche al diverso grado di spirito associativo e cooperativistico esistente tra nord e sud. In questa direzione, del resto, sono confortato anche dai pareri delle forze sociali e, soprattutto, del movimento cooperativistico, che individua difficoltà e sacche di resistenza anche rispetto alle iniziative che vengono promosse nel Mezzogiorno dalle associazioni nazionali del settore. Si tratta di un dato evidente che esprime le ragioni o, quanto meno, i sintomi dell'emergere di un dualismo esistente nel paese.

Gli sforzi nostri, naturalmente, non mancheranno e verranno perciò utilizzati tutti gli strumenti e tutti i soggetti istituzionali rappresentativi che operino nell'area meridionale, al fine di migliorare l'attuale situazione.

Questa mi pare la risposta che sono in grado di fornire allo stato, unitamente all'impegno di sviluppare le iniziative promozionali fin qui assunte.

PRESIDENTE. Passiamo alla successiva interrogazione. Ne do lettura:

COLUCCI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Quali iniziative intenda ulteriormente intraprendere per dare completa attuazione al programma di Governo, laddove prevede una normativa che riduca gli eccessi di discrezionalità amministrativa in materia valutaria per rendere anche su questo terreno la presenza italiana più competitiva sui mercati internazionali. (281184-6)

L'onorevole ministro ha facoltà di rispondere.

NICOLA CAPRIA. *Ministro del commercio con l'estero.* Devo innanzitutto premettere che la più rilevante iniziativa assunta in materia consiste nell'avvenuta presentazione al Parlamento del disegno di legge sulla revisione della normativa valutaria, finalizzato non soltanto alla modifica delle norme penali e valutarie, ma anche e soprattutto ad una complessiva riforma del sistema, con l'obiettivo primario di allinearlo — anche per ciò che riguarda le norme regolamentari — al grado di apertura internazionale dell'economia italiana ed al livello di liberalizzazione dei nostri *partner* europei e degli altri paesi industrializzati. La legge di riforma (che ormai sta per essere varata dal Senato) si muove nel senso di una graduale liberalizzazione valutaria, in sincronia con il progressivo risanamento dell'economia italiana e mira a ridurre il margine di discrezionalità amministrativa in materia, in modo da conciliare la necessaria flessibilità del sistema con il massimo livello della garanzia del cittadino e dell'operatore. In tale ottica, il disegno di legge non soltanto riafferma il principio della libertà delle relazioni economiche con l'estero (viceversa negato dalla vigente legislazione valutaria), ma mira alla costituzione di una sorta di *magna charta* dell'operatore, attraverso la predeterminazione legislativa dei casi, delle modalità e dei fini che devono giustificare l'intervento restrittivo delle autorità.

Sono altresì fissati, direttamente dalle norme di delega, taluni principi e criteri per la riforma, che mirano ad una complessiva *deregulation* in materia valutaria, oltre che alla ricostituzione della relativa normativa, in chiave di conoscibilità e di chiarezza; tuttavia, nelle more dell'approvazione della riforma, una serie assai nutrita di iniziative è stata e sarà ancora assunta, in sede regolamentare, per realizzare sin d'ora una graduale deburocratizzazione delle procedure amministrative in materia di commercio estero. È una direttrice di marcia mirata ad agevolare — compatibilmente con una rigorosa tutela dell'integrità della gestione valutaria — le relazioni commerciali con

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

l'estero ed a ridurre così l'impatto negativo sulla nostra economia, di quello che è stato definito il «percorso critico dell'operatore con l'estero»!

Notevole è il numero dei provvedimenti adottati, tanto da far emergere l'opportunità di un nuovo testo unico delle norme regolamentari, per l'aggiornamento di quello del 1981: per motivi di tempo, posso rapidamente accennare alle iniziative di maggior rilievo.

È stato già elevato, e lo sarà ulteriormente, il limite al di sotto del quale le importazioni e le esportazioni sono effettuabili senza formalità, e l'importo entro il quale per dette operazioni l'operatore è svincolato dall'acquisire, in via preventiva, il visto della banca agente.

Sono state rimesse all'iniziativa bancaria le esportazioni con pagamento dilazionato fino a cinque anni, per le quali gli esportatori ottengono lo sconto *pro soluto* dei relativi crediti, ed è stato liberalizzato lo sconto all'estero sempre *pro soluto*, degli effetti a carico di non residenti. Con queste misure, quindi, si è cercato di incoraggiare una progressiva iniziativa, che è una forma di liquidazione dei crediti, gradita soprattutto alle aziende medie e piccole. Si sono altresì rese effettuabili, d'iniziativa bancaria, le esportazioni e le prestazioni di servizi verso paesi comunitari, con dilazione di pagamento compresa tra i 120 giorni ed i cinque anni.

Per migliorare la posizione amministrativa e valutaria dei nostri emigranti, si sono esonerate le banche dall'obbligo di effettuare i normali controlli valutari sui trasferimenti all'estero, qualificati come rimesse emigrati e si è data la possibilità ai frontalieri di infrattenerne conti in valuta all'estero fino ad un controvalore di cinque milioni; vi è poi una serie di altri provvedimenti, di cui vorrei lasciar traccia nel resoconto della seduta.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole ministro, saranno pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta.

NICOLA CAPRIA, *Ministro del commercio con l'estero*. Ad essi, ne seguiranno altri

con la finalità di una *deregulation* altrettanto incisiva, in materia di procedure non valutarie del commercio estero. Di questi ultimi, tuttavia, il tempo a disposizione non mi consente di fare una specifica trattazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare l'onorevole Colucci.

FRANCESCO COLUCCI. Signor Presidente, mi dichiaro soddisfatto per l'esauriente risposta, volta a chiarire quali siano le direttrici di marcia — che condivido pienamente — di una riforma indilazionabile. Infatti, risulta da un lato evidente che la legislazione sulla penalizzazione degli illeciti valutari ha esaurito il suo compito principale: nata in un momento straordinario della nostra economia, doveva spingere a valutare con rigore e coscienza l'importanza sociale di quegli interessi economici che la normativa valutaria intendeva tutelare; e non c'è dubbio che la legge n. 159 del 1976 e successive modificazioni, in larga parte, abbia assolto questa sua funzione.

D'altro lato, il principio (largamente opinabile sotto il profilo giuridico) per il quale tutto ciò che non è autorizzato deve considerarsi vietato, ha creato ostacoli rilevanti, difficoltà costanti e macroscopiche contraddizioni sul terreno delle relazioni economico-finanziarie tra il nostro paese e gli altri. È chiaro quindi che (oltre ai recenti interventi di riordino della normativa regolamentare), occorre una completa riforma della normativa sostanziale, il tutto nella consapevolezza che bisogna arrivare allo snellimento complessivo delle procedure, favorendo altresì un'idonea responsabilizzazione dell'operatore economico, con il relativo potenziamento del sistema di verifiche necessario per comminare eventuali sanzioni. Per tale motivo mi pare che sia indispensabile accelerare l'*iter* del provvedimento giacente al Senato sulla revisione della legislazione valutaria, che rappresenta il passo determinante ed essenziale per rendere funzionale ed efficiente il set-

tore in questione e per allineare l'Italia ai paesi industrializzati.

PRESIDENTE. Passiamo alle richieste di precisazione al Governo da parte di deputati di altri gruppi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Tramarin.

ACHILLE TRAMARIN. Signor Presidente, onorevoli colleghi, visto il ricatto costante che pende sui lavoratori italiani che operano nei paesi arabi, in cui si rischia di trovarsi dalla sera alla mattina alla mercè dell'ipocondria di qualche ras o qualche sceicco — è il caso di alcuni lavoratori veneti trattenuti indebitamente in Libia —, chiedo al signor ministro se stia studiando, di concerto con il ministro degli esteri, l'opportunità di presentare un disegno di legge che regoli e tuteli con maggior fermezza il lavoro italiano all'estero, soprattutto per quanto riguarda le garanzie di serietà economica e finanziaria delle ditte.

PRESIDENTE. Il ministro ha facoltà di parlare per fornire le ulteriori precisazioni richieste.

NICOLA CAPRIA, Ministro del commercio con l'estero. Al Senato le Commissioni competenti — data la complessità della materia le Commissioni investite dall'argomento sono più d'una — hanno svolto un approfondito dibattito. Il lavoro fin qui compiuto è tale da lasciar sperare che in sede di Commissioni plenarie — avendo il Comitato ristretto già esaurito i propri lavori — si possa procedere speditamente e che altrettanto possa farsi in Assemblea, in modo che esso possa essere esaminato dalla Camera in tempi estremamente brevi.

A questo proposito ho motivo di ritenere che su questo disegno di legge si sia registrato, anche a seguito di modifiche tecniche abbastanza significative, il consenso necessario. L'acquisizione di questo importante strumento ci consente di emanare poi le norme delegate, proprio in

virtù delle delega di quell'articolo 11 che, al di là della riforma della legislazione penale specifica, è il vero cuore del problema. Questo provvedimento è quindi atteso dagli operatori economici i quali hanno bisogno di un quadro di certezza in ordine a scelte che, muovendosi in un mercato internazionale caratterizzato da eccessivo dinamismo, non tollerano pigrizie né tanto meno la confusione di una regolamentazione che a volte si configura in una contraddizione della norma in bianco, sino al punto che l'operatore economico ed il pubblico non conoscono la reale fattispecie violata, poiché tante volte le circolari non sono neppure pubblicate. Dico questo perché si tratta di un disegno di legge che doverosamente tenta di fornire risposte al mondo degli operatori in una situazione in cui la presenza dell'Italia nei mercati internazionali si esprime nella misura del 50 per cento del prodotto interno lordo.

Tutto ciò che facciamo per dare ai nostri operatori economici il sostegno necessario è opera che non può tollerare ulteriori ritardi. Del resto il governo si è adoperato in questo senso ed il confronto si è aperto.

Per quanto riguarda poi il secondo quesito, quello cioè della garanzia dei lavoratori italiani all'estero, più che di legge si tratta di tener presente la doverosità di un'iniziativa politica tempestiva, però con la dovuta responsabilità. I mercati di cui si è parlato — quelli del Medio Oriente e quelli dei paesi in via di sviluppo, produttori di petrolio e non — costituiscono, nel complesso delle esportazioni italiane, quasi il 18 per cento. Sono queste le aree decisive per attuare una nuova strategia del commercio internazionale. Gli episodi qui richiamati sono senza dubbio dolorosi. Fino ad oggi tuttavia siamo riusciti a salvaguardare la dignità del nostro paese ed i diritti dei nostri lavoratori e delle nostre imprese.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ex articolo 135-bis del regolamento.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge approvata, in un testo unificato, da quella I Commissione permanente:

S. 508 - 576 - 685 - 833 - 793 - Senatori MONACO ed altri; SCEVAROLLI ed altri; SAPORITO ed altri; FONTANA ed altri; DEL NOCE ed altri: «Proroga di contributi a carico dello Stato in favore di associazioni per il sostegno della loro azione di promozione sociale» (2317).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

CARIA: «Modifica dell'articolo 2 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, concernente la composizione dei consigli regionali» (2318);

BERSELLI E TASSI: «Istituzione della provincia di Rimini» (2319).

Saranno stampate e distribuite.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 964. — Conversione in legge del decreto-legge 5 ottobre 1984, n. 643, recante diminuzione della imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi (approvato dal Senato) (2225).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 5 ottobre 1984, n. 643, recante diminuzione della imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi.

Come la Camera ricorda, nella seduta del 26 novembre scorso è stata chiusa la

discussione sulle linee generali e hanno replicato il relatore e il rappresentante del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato, che è del seguente tenore:

«È convertito in legge il decreto-legge 5 ottobre 1984, n. 643, recante diminuzione dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi».

Avverto che gli emendamenti presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo 1 del decreto-legge è del seguente tenore:

«1. L'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine sulle benzine speciali diverse dall'acqua ragia minerale, sulla benzina e sul petrolio diverso da quello lampante sono ridotte da lire 63.254 a lire 62.579 per ettolitro, alla temperatura di 15° C.

2. L'aliquota agevolata dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine prevista dalla lettera B), punto 1), della tabella B allegata alla legge 19 marzo 1973, n. 32, ripristinata temporaneamente con l'articolo 1 della legge 22 febbraio 1982, n. 44, e successive modificazioni, per la benzina acquistata dai turisti stranieri ed italiani residenti all'estero, è ridotta da lire 43.053 a lire 42.378 per ettolitro, alla temperatura di 15° C.

3. L'aliquota agevolata all'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine prevista dalla lettera E), punto 1), della tabella B allegata alla legge 19 marzo 1973, n. 32, e successive modificazioni, per il prodotto denominato *Jet Fuel JP/4*, destinato all'Amministrazione della difesa, è ridotta da lire 6.325,40 a lire 6.257,90 per ettolitro, alla temperatura di 15° C, relativamente al quantitativo eccedente il contingente annuo di tonnellate 18.000 sulle quali è dovuta l'imposta nella misura normale stabilita per la benzina.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

4. Le riduzioni dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine disposte dal presente articolo hanno effetto fino al 31 dicembre 1984».

A questo articolo è riferito il seguente emendamento:

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

4-bis. L'imposta erariale di consumo sul gas metano usato come carburante per l'autotrazione e la corrispondente sovrainposta di confine di cui all'articolo 1 della legge 21 luglio 1984, n. 362, è soppressa.

1. 1.

PIRO.

Nessuno chiedendo di parlare sull'emendamento riferito all'articolo 1 del decreto-legge, avverto che ai successivi articoli del decreto-legge non sono riferiti emendamenti.

Prego pertanto il relatore di esprimere il parere sull'emendamento riferito all'articolo 1 del decreto-legge.

RENATO RAVASIO, *Relatore per la VI Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, intervenendo in sede di discussione sulle linee generali del provvedimento ho richiamato l'attenzione del Governo sulla necessità di non penalizzare di fatto l'uso del metano per autotrazione, mantenendo quindi quel rapporto di 1,32 tra il prezzo del metano e del gasolio che era stato alla base della discussione della legge n. 362. Ho avuto altresì modo di evidenziare che il settore richiede una più precisa indicazione strategica da parte del legislatore per evitare che le mutevoli condizioni di mercato possano penalizzare l'uso di un combustibile che non è inquinante e che è veramente alternativo all'uso di prodotti petroliferi, ma che soprattutto è stato indicato dal piano energetico nazionale come

combustibile da sviluppare per una corretta diversificazione delle risorse energetiche nel settore del trasporto. Sono pertanto d'accordo con le considerazioni sviluppate dal presentatore dell'emendamento. Tuttavia, con riguardo ai tempi assai ristretti di approvazione che abbiamo a disposizione, credo che il contenuto dell'emendamento possa essere trasfuso in un ordine del giorno di raccomandazione al Governo.

Bisogna riconoscere al Governo di aver espresso nella sua replica la disponibilità a riesaminare la materia, tenuto pure conto che gli effetti qui paventati avrebbero decorrenza dal 1° gennaio prossimo. Poiché anche gli effetti del provvedimento in esame cesseranno con la data del 31 dicembre 1984, il Governo sarà in condizione di predisporre un apposito provvedimento che preveda la regolamentazione di entrambe le materie discusse.

Per le considerazioni svolte, esprimo parere contrario su tale emendamento, invitando il presentatore a trasformarlo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il Governo?

DOMENICO SUSI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema richiamato nell'emendamento e che lo stesso emendamento intende risolvere esiste certamente, come ha rilevato lo stesso relatore. Tuttavia esso coinvolge aspetti complessi che il Governo deve avere il tempo di esaminare. D'altra parte, il provvedimento in discussione ha natura provvisoria, venendo a scadenza il 31 dicembre del corrente anno. Perciò credo che sia importante che il Governo abbia tempo per approntare una sistemazione organica di tutta la materia: in questo senso, il fatto di pervenire ad una disciplina legislativa sotto la mannaia dell'urgenza mi pare assolutamente sbagliato.

Per questo motivo invito il presentatore dell'emendamento, onorevole Piro, a volerlo ritirare.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

PRESIDENTE. Onorevole Piro, intende accogliere l'invito del relatore e del Governo?

FRANCESCO PIRO. Signor Presidente, vorrei motivare le ragioni del ritiro di questo emendamento che, per altro, sono già contenute nella stessa relazione che accompagnava il provvedimento, così come era stata presentata dall'onorevole Ravasio, nonché nelle osservazioni che lo stesso relatore ha testé svolto a dimostrazione della necessità — condivisa dal Governo — di favorire fonti energetiche diverse e l'utilizzazione di materie non inquinanti, come il metano. Altre possibilità si aprono all'Italia soprattutto in ordine all'impiego degli alcoli nelle benzine. Sono tutti meccanismi che oggi l'Italia non può complessivamente utilizzare, a differenza di altri paesi, ma che possono collocarci in obiettive condizioni di difficoltà se si pensa che da quattro anni a questa parte la Comunità economica europea ed alcuni paesi (in modo particolare la Repubblica federale di Germania) hanno assunto iniziative per trasformare i sistemi di alimentazione delle autovetture. Questo metterà il nostro paese in condizioni di grande difficoltà.

Capisco dunque le ragioni che hanno spinto a chiedere il ritiro dell'emendamento. Non possiamo infatti rinviare il decreto-legge al Senato, perché ciò comporterebbe dei grossi rischi. Vorrei tuttavia che il Governo accettasse l'ordine del giorno che ho appena presentato (e che recepisce il contenuto dell'emendamento che ho ritirato), utilizzando il tempo che ha davanti per ristabilire quel rapporto tra gas di petrolio liquefatto e metano sul quale l'onorevole Ravasio si è lungamente soffermato e sul quale lo stesso Governo ha dichiarato il suo parere favorevole.

Per queste ragioni ribadisco di ritirare l'emendamento ed invito il Governo ad accettare l'ordine del giorno in questione.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

«La Camera,

considerato che non sono mutate le condizioni che hanno indotto il Governo ad operare una parziale e temporanea defiscalizzazione sulla benzina e i prodotti petroliferi di cui al decreto-legge 5 ottobre 1984, n. 643, e che risulterebbe pertanto ingiustificato un aumento automatico del prezzo al consumo di tali prodotti,

impegna il Governo

ad assumere le iniziative necessarie per prorogare oltre il 31 dicembre 1984 e sino alla definizione di nuovi criteri in materia di formazione dei prezzi e di imposizione sui prodotti petroliferi, l'efficacia della misura di riduzione della aliquota fiscale.

9/2225/1

«PIERINO, PIRO, VISCO».

«La Camera,

visto che: il disegno di legge n. 1364 di iniziativa governativa, con il quale veniva proposta la modifica — a partire dal 1° gennaio 1985 — delle aliquote di imposta sul gas di petrolio liquefatto (GPL) e sul metano per autotrazione nonché la istituzione di una tassa speciale per le autovetture e gli autoveicoli alimentati con tali gas, intendeva conservare il rapporto tra i nuovi prezzi al consumo dei due gas pari a 1,32 del prezzo inferiore del metano rispetto a quello del GPL;

nel corso della trasformazione in legge, a seguito di modifiche operate dal CIP sul prezzo del GPL auto, tale rapporto si è alterato sensibilmente creando, all'entrata in vigore della legge stessa (1° gennaio 1985), condizioni di sofferenza per il settore metanauto che verrebbe messo fuori mercato;

tenendo altresì conto che il gas metano, utilizzato come carburante, deve alla stessa data (1° gennaio 1985) aggiornare i costi industriali di circa lire/mc 70, quasi annullando così il rapporto previsto con il GPL auto,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

impegna il Governo

a riconsiderare i termini attuativi della legge 24 luglio 1984, n. 362, con riferimento alle componenti fiscali previste dallo articolo 1 della suddetta legge al fine di ripristinare lo equilibrio fra i nuovi prezzi al consumo dei due carburanti, come previsto dalla relazione che accompagna il disegno di legge citato in premessa.

9/2225/2

«PIRO, PIERINO, CORSI».

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

DOMENICO SUSI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Piro n. 9/2225/2, perché si pone il problema del riequilibrio del prezzo del gas di petrolio liquefatto e del metano, nonché quello delle prospettive future di questo settore. Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Pierino n. 9/2225/1.

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni del Governo, i presentatori insistono per la votazione dei loro ordini del giorno?

FRANCO PIRO. No, signor Presidente.

GIUSEPPE PIERINO. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Poiché il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto, decorre da questo momento il termine di preavviso per la votazione segreta mediante procedimento elettronico previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Sospendo pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,
è ripresa alle 17,20.

Votazione segreta di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2225, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge del decreto-legge 5 ottobre 1984, n. 643, recante diminuzione dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi» (approvato dal Senato) (2225).

Presenti	483
Votanti	292
Astenuti	191
Maggioranza	147
Voti favorevoli	258
Voti contrari	34

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alibrandi Tommaso
Almirante Giorgio
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Angelini Piero
Anselmi Tina
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Artese Vitale
Augello Giacomo
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco
Balestracci Nello

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Barbalace Francesco
Barontini Roberto
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Benedikter Johann
Bianchi Fortunato
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bortolani Franco
Bosco Manfredi
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Bressani Piergiorgio
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bubbio Marco

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Calamida Franco
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Caroli Giuseppe
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Cattanei Francesco
Cazora Benito
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Cifarelli Michele
Ciocia Graziano

Citaristi Severino
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Correale Paolo
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Cresco Angelo
Cristofori Adolfo
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Da Mommio Giorgio
Darida Clelio
Del Donno Olindo
Dell'Andro Renato
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Di Re Carlo
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchetti Giuseppe
Falcier Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Grigoletto Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Florino Michele
Fontana Giovanni
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Franchi Franco
Franchi Roberto

Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

Garavaglia Maria Pia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gorla Massimo
Grippò Ugo
Guarra Antonio
Gunnella Aristide

Ianniello Mauro
Intini Ugo

Labriola Silvano
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lo Bello Concetto
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Enrico
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manna Angelo
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Monfredi Nicola

Moro Paolo Enrico
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parlato Antonio
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Francesco
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Pujia Carmelo

Quattrone Francesco
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Ricciuti Romeo
Righi Luciano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

Rinaldi Luigi
Riz Roland
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sangalli Carlo
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Scaglione Nicola
Scaiola Alessandro
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tassone Mario

Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Tremaglia Pierantonio Mirko

Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Amadei Ferretti Margari
Ambrogio Franco
Angelini Vito
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Balbo Ceccarelli Laura
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

Bernardi Antonio
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Birardi Mario
Bocchi Fausto
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Bottari Angela Maria
Brina Alfio
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Columba Mario
Cominato Lucia
Conte Antonio
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curcio Rocco

D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Di Giovanni Arnaldo

Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Fantò Vincenzo
Ferrara Giovanni
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giabresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Ianni Guido

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Mancuso Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Masina Ettore
Migliasso Teresa

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nicolini Renato

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi

Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pisani Lucio
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Reichlin Alfredo
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Rindone Salvatore
Ronzani Gianni Vilmer
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore

Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Scaramucci Guaitini Alba
Serafini Massimo
Serri Rino
Soave Sergio
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Vignola Giuseppe
Violante Luciano
Virgili Biagio
Visco Vincenzo Alfonso

Zangheri Renato
Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Sono in missione:

Andreoli Giuseppe
Andreotti Giulio
Armellin Lino
Artioli Rossella
Astori Gianfranco
Belluscio Costantino
Biondi Alfredo Paolo
Colombo Emilio
Fortuna Loris
Foschi Franco
Gioia Luigi
Mammi Oscar
Pasqualin Valentino
Raffaelli Mario
Rizzi Enrico

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

Rodotà Stefano
Silvestri Giuliano
Vernola Nicola

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 20 ottobre 1984, n. 694, recante misure urgenti in materia di trasmissioni radiotelevisive (2183).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 20 ottobre 1984, n. 694, recante misure urgenti in materia di trasmissioni radiotelevisive.

Come la Camera ricorda, nella seduta di ieri sono state illustrate le sette pregiudiziali di costituzionalità presentate e si è svolta e conclusa la discussione prevista dall'articolo 40, quarto comma, del regolamento.

Dobbiamo passare alla votazione delle questioni pregiudiziali di costituzionalità.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulle pregiudiziali di costituzionalità Manca Nicola, Bassanini, Ferrara, Vacca, Loda, Pollice e Spadaccia.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	489
Votanti	488
Astenuti	1
Maggioranza	245
Voti favorevoli	252
Voti contrari	236

(La Camera approva — Vivissimi, prolungati applausi all'estrema sinistra, dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e di democrazia proletaria e dei deputati del PDUP).

Il disegno di legge di conversione n. 2183 sarà pertanto cancellato dall'ordine del giorno (*Commenti all'estrema sinistra*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Almirante Giorgio
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Amadei Ferretti Margari
Ambrogio Franco
Angelini Piero
Angelini Vito
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Artese Vitale
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambo Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Birardi Mario
Bisagno Tommaso
Bocchi Fausto
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bortolani Franco
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Bressani Piergiorgio
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario

Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Caroli Giuseppe
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cazora Benito
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Correale Paolo
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

Curci Francesco
Curcio Rocco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Donno Olindo
Dell'Andro Renato
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
De Rose Emilio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Grigoletto Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Formica Rino
Fornasari Giuseppe

Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

Lega Silvio
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Monfredi Nicola
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda

Montessoro Antonio
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicoltra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmi Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parlato Antonio
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

Piro Francesco
Pisani Lucio
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio

Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaglione Nicola
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tedeschi Nadir
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Tramarin Achille
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne
 Tremaglia Pierantonio Mirko
 Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Virgili Biagio
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Si è astenuto:

Sullo Fiorentino

Sono in missione:

Andreoli Giuseppe
 Andreotti Giulio
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Astori Gianfranco
 Belluscio Costantino
 Biondi Alfredo Paolo
 Colombo Emilio
 Fortuna Loris
 Foschi Franco
 Gioia Luigi
 Mammi Oscar
 Pasqualin Valentino
 Raffaelli Mario
 Rizzi Enrico
 Rodotà Stefano
 Silvestri Giuliano
 Vernola Nicola

**Votazione per schede per l'elezione
 di un Segretario di Presidenza.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per schede per l'elezione di un segretario di Presidenza.

Estraggo a sorte i nomi dei componenti della commissione di scrutinio.

(Segue il sorteggio).

PRESIDENTE. Comunico che la commissione di scrutinio risulta composta dai deputati: Facchetti, Carmelo Conte, Giuseppe Russo, Ambrogio, Granati Caruso, Piredda, Dardini, Andreoli, Perugini, Ricotti, Armato, Zuech.

Avverto che, per evitare un eccessivo affollamento alle urne, farò procedere alla chiama dei deputati. Estraggo a sorte il nome del deputato dal quale comincerà la chiama.

(Segue il sorteggio).

Comunico che la chiama comincerà dall'onorevole Stegagnini.

Indico dunque la votazione per schede.

(Segue la votazione).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli scrutatori a procedere, nell'apposita sala, allo spoglio delle schede.

Sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 18,15,
è ripresa alle 19,45.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione per schede per l'elezione di un segretario di Presidenza.

Presenti e votanti464

Hanno ottenuto voti i deputati:
Madaudo 283; Craxi 33; Alpini ...

MARIO POCHETTI. Craxi lo vogliamo segretario di Presidenza.

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti, non aggiunga... già è scritto qui.

...Alpini 9; Longo 5.

Voti dispersi: 9

Schede bianche: 111

Schede nulle: 9

Proclamo eletto segretario di Presidenza della Camera dei deputati il deputato Madaudo (*Applausi*).

Onorevole Madaudo, le faccio gli auguri a nome della Presidenza e, per quanto ormai siamo alla fine della seduta, la invito, se vuole, a prendere posto sul banco della Presidenza.

DINO MADAUDO. Grazie, Presidente.

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido

Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Margari
Ambrogio Franco
Angelini Piero
Angelini Vito
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Artese Vitale
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedickter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

Birardi Mario
Bisagno Tommaso
Bocchi Fausto
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bortolani Franco
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Bressani Piergiorgio
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnola Luigi

Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Cazora Benito
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Citaristi Severino
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco
Curcio Rocco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Donno Olindo
Dell'Andro Renato
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Grigoletto Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francesca Angela
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gelli Bianca

Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippa Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

Mancuso Angelo
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Minozzi Rosanna
Monfredi Nicola
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Mundo Antonio

Napoli Vito
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Patria Renzo

Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

Riz Roland
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaglione Nicola
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco

Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivonne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Andreoli Giuseppe
 Andreotti Giulio
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Astori Gianfranco
 Belluscio Costantino
 Biondi Alfredo
 Colombo Emilio
 Fortuna Loris
 Foschi Franco
 Gioia Luigi
 Mammi Oscar
 Pasqualin Valentino
 Raffaelli Mario
 Rizzi Ennio
 Rodotà Stefano
 Silvestri Giuliano
 Vernola Nicola

Proroga del termine per la presentazione della relazione conclusiva della commissione parlamentare per le riforme istituzionali

PRESIDENTE. Il Presidente della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali, onorevole Aldo Bozzi, ha fatto presente ai Presidenti delle Camere la necessità di un breve rinvio tecnico del termine del 30 novembre 1984 stabilito, per la presentazione della relazione conclusiva da parte della Commissione da lui presieduta, nelle mozioni istitutive approvate dai due rami del Parlamento il 12 ottobre 1983.

I Presidenti delle Camere hanno concordato sull'opportunità di una proroga di detto termine per 60 giorni.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro dell'agricoltura e delle foreste ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Bernardo Meloni a presidente dell'Ente nazionale cavallo italiano di Roma.

Tale richiesta, a' termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla XI Commissione permanente (Agricoltura).

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 3 al 7 dicembre 1984.

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi questo pomeriggio, con l'intervento del rappresentante del Governo, ha approvato all'unanimità, ai sensi del secondo comma dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 3 al 7 dicembre 1984:

Lunedì 3 e martedì 4 dicembre (sedute pomeridiane).

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 1984, n. 672, recante misure urgenti per il personale precario delle USL (2157) *(da inviare al Senato - scadenza 16 dicembre)*;

Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, recante misure

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali (2221) *(da inviare al Senato - scadenza 29 dicembre)*;

Conversione in legge del decreto-legge 15 novembre 1984, n. 771, recante proroga delle gestioni esattoriali (2274) *(da inviare al Senato - scadenza 14 gennaio 1985)*.

Mercoledì 5 e giovedì 6 dicembre (sedute pomeridiane):

Interrogazioni a risposta immediata *(ex articolo 135-bis del regolamento)*;

Seguito dell'esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione nn. 2157, 2221 e 2274;

Esame e votazione finale di disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali.

Venerdì 7 dicembre:

Inizio della discussione sulle linee generali del disegno di legge di delega al Governo per la disciplina delle esattorie (1833).

Il suddetto calendario sarà stampato e distribuito.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Naturalmente non entro nel merito della decisione della Conferenza dei presidenti di gruppo che, in quanto adottata all'unanimità, è accolta dall'Assemblea come comunicazione; ma forse questa è la sede più opportuna per ricordare quello che è un mio vivo auspicio: veder inserita almeno nel prossimo calendario la conclusione della discussione sulle linee generali dei progetti di riforma dell'articolo 68 della Costituzione.

PRESIDENTE. Onorevole Labriola, nella Conferenza si è fatto riferimento ai progetti di riforma delle immunità parlamentari, di cui si è solo iniziata la discussione sulle linee generali; non so se la materia potrà essere compresa nel prossimo calendario dei lavori dell'Assemblea, perché — come lei può immaginare — forti pressioni vengono esercitate a favore di due provvedimenti di notevole rilevanza: quello per il condono edilizio, ed il «pacchetto» fiscale Visentini. Tra i capigruppo comunque si è preso l'impegno di inserire al più presto in calendario anche il provvedimento da lei sollecitato, per una rapida conclusione.

SILVANO LABRIOLA. La ringrazio, signor Presidente.

Annuncio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro hanno presentato, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 28 novembre 1984, n. 790, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie» (2320).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla XIV Commissione permanente (Sanità) in sede referente, con il parere della I, della V e della VI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il pa-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

rere dell'Assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis.

Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 5 dicembre 1984.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle finanze hanno presentato, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 28 novembre 1984, n. 791, concernente ineducibilità degli interessi passivi derivanti da debiti contratti per l'acquisto di obbligazioni pubbliche esenti da imposta da parte di persone giuridiche e di imprese» (2321).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro), in sede referente, con il parere della I e della V Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis.

Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 5 dicembre 1984.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. La XIII Commissione permanente (Lavoro) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente progetto di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali» (2221).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una interpellanza. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 3 dicembre 1984, alle 16,30:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 ottobre 1984, n. 672, recante misure urgenti per il personale precario delle unità sanitarie locali. (2157)

— *Relatore:* Poggiolini.
(*Relazione orale.*)

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali. (2221)

— *Relatore:* Ferrari Giorgio.
(*Relazione orale.*)

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 15 novembre 1984, n. 771, recante ulteriore proroga delle gestioni esattoriali e delle ricevitorie provinciali delle imposte dirette nonché delle tesorerie comunali e provinciali. (2274)

— *Relatore:* D'Aimmo.
(*Relazione orale.*)

La seduta termina alle 19.50.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo**

*Le seguenti interrogazioni con risposta
in Commissione sono state così trasfor-
mate su richiesta del presentatore:*

*Tramarin n. 5-00511 del 26 gennaio
1984 in interrogazione a risposta scritta n.
4-06777;*

*Tramarin n. 5-00512 del 26 gennaio
1984 in interrogazione a risposta scritta n.
4-06778;*

*Tramarin n. 5-00513 del 26 gennaio
1984 in interrogazione a risposta scritta n.
4-06779;*

Tramarin n. 5-00634 del 23 febbraio

*1984 in interrogazione a risposta scritta n.
4-06780;*

*Tramarin n. 5-00671 dell'8 marzo 1984
in interrogazione a risposta scritta n. 4-
06781;*

*Tramarin n. 5-00881 del 18 maggio
1984 in interrogazione a risposta scritta n.
4-06782;*

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI*

DOTT. CESARE BRUNELLI

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MANLIO ROSSI*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 21,20*

ALLEGATO ALLA RISPOSTA DEL MINISTRO NICOLA CAPRIA
ALLA INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA COLUCCI N. 281184-6.

Per snellire le relative procedure l'obbligo per le banche di verificare la veridicità del prezzo delle operazioni commerciali è stato sostituito da una attestazione dell'operatore circa la rispondenza tra prezzi dichiarati e quelli noti.

Altre misure sono state introdotte con riguardo ai compensi di mediazione, ed alle *holding*. Con riguardo a trasferimenti di somme dovute a non residenti per il procacciamento d'affari ad eccezione di casi ben delimitati per i quali occorre un parere di apposito comitato ministeriale, si è attuato, uno snellimento della precedente disciplina, puntando sulla responsabilizzazione degli operatori; per le partecipazioni italiane in *holdings* in precedenza soggette ad autoriz-

zazioni specifiche, si è invece dato corso ad un quadro normativo più definito entro il quale collocare questo tipo di operazione.

È stata rimessa alle banche l'assegnazione dei *plafond* valutari per viaggi d'affari, in precedenza di competenza dell'UIC ed è stato a più riprese ampliato il *plafond* per i viaggi turistici all'estero, prima che l'intera materia fosse rivista in senso liberalizzante in attuazione di obblighi comunitari.

In materia di investimenti diretti all'estero, è stato introdotto, per la prima volta, quanto alle richieste di deroga, il principio del silenzio-assenso e sono allo studio misure di graduazione del deposito infruttifero.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

TRAMARIN. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali sono i motivi per i quali il signor Rosario Podimani ha potuto ottenere in un solo anno, quando normalmente ce ne vogliono cinque, il riconoscimento delle scuole private da lui aperte e dirette in Vicenza e oggi al centro di scandali che l'inquirente, applicando la legge Rognoni-La Torre, ha giudicato di stampo mafioso.

(5-01277)

BIANCHI DI LAVAGNA E CORSI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere:

1) se sia pervenuta la notizia, apparsa sul *Corriere della Sera* dell'11 novembre 1984, relativa all'arresto di un commercialista di Melegnano (Milano), accusato di truffa aggravata ai danni dello Stato;

2) se sia in condizione di riferire al Parlamento circa le modalità attraverso le quali è potuta avvenire la sottrazione allo Stato di somme rilevanti dovute dai contribuenti a titolo di IRPEF ed ILOR;

3) quali accertamenti abbia predisposto al fine di verificare il corretto adempimento da parte di competenti Uffici periferici dell'Amministrazione degli obblighi ad essi imposti dalla legge;

4) quale valutazione dia il Ministro della legislazione che attualmente regola i versamenti delle imposte dirette e circa le garanzie che tale legislazione prevede a tutela dell'interesse dell'erario.

5) quali siano — sulla base della legislazione oggi vigente — gli strumenti e

le procedure che l'Amministrazione finanziaria ha attivato ai fini di controllo e verifica tra l'ammontare delle imposte effettivamente incassate dallo Stato e quali siano i tempi tecnici dei relativi riscontri;

6) quali cautele siano state previste — sul piano legislativo e/o amministrativo — per responsabilizzare le aziende di credito che ricevono i versamenti di imposte da parte dei contribuenti. (5-01278)

POLI BORTONE. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere:

quali interventi intenda mettere prontamente in atto per evitare che subiscano ulteriore danno le grotte litoranee, fra Otranto e Santa Maria di Leuca, risalenti ad epoca compresa fra il neolitico e il paleolitico, con testimonianze importanti di industria litica e resti umani frammentari del ceppo di Neanderthal e di Cromagnon;

se e come si intenda trovare idonei strumenti per frenare il veloce degrado dovuto all'incuria ed a ragioni climatiche che hanno compromesso gli equilibri ambientali;

quali iniziative si intende assumere per rendere fruibile al vasto pubblico un patrimonio di civiltà che riguarda il mondo intero per ciò che attiene le origini dell'umanità. (5-01279)

GUERRINI, PALMINI LATTANZI, MARTELLOTTI, AMADEI FERRETTI, IANNI E DIGNANI GRIMALDI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la crisi del settore degli strumenti musicali sta portando duri colpi ai livelli occupazionali e produttivi nelle province di Ancona e Macerata;

il CIPI ha deliberato in data 12 giugno 1984, lo stato di crisi per il settore

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

per l'anno 1984, scongiurando, da un lato, i licenziamenti mentre, dall'altro, migliaia di lavoratori che usufruendo del decreto del CIPI e che sono in cassa integrazione guadagni straordinaria, sin dal mese di gennaio non hanno ancora percepito nessun salario;

è inaccettabile ed assurda la lentezza burocratica esistente al Ministero del lavoro e della previdenza sociale che nei fatti (pur in presenza dell'approvazione del CIPI) blocca i pagamenti della cassa integrazione, non firmando i decreti che autorizzano al pagamento diretto da parte dell'INPS -

se il Ministro del lavoro e della previdenza sociale intende finalmente compiere il proprio dovere nei confronti dei lavoratori e delle loro famiglie che si trovano senza salario da nove mesi;

se il Governo intenda promuovere una nuova delibera del CIPI per prolungare di altri sei mesi lo stato di crisi del settore al fine di continuare ad erogare la cassa integrazione guadagni ai lavoratori, mentre Governo e giunta regionale potranno - e dovranno! - utilizzare il tempo per definire una politica programmata di intervento nel settore.

(5-01280)

* * *

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

TRAMARIN. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sia a conoscenza delle motivazioni per le quali un cittadino di Brugine (Padova), Paolo Coccato, noto alle cronache giudiziarie per vari reati, sia stato destinato al soggiorno obbligato in Calabria, dove è nota l'esistenza di un preoccupante fenomeno mafioso delinquenziale meglio noto come « 'ndrangheta »;

se ritiene che un tale provvedimento rischi di costituire per il Coccato un soggiorno di perfezionamento, o meglio se tale provvedimento non costituisce il primo anello per una perfetta integrazione tra il Nord e il Mezzogiorno trasferendo la delinquenza dal Nord al Sud. Risulterebbe inoltre che il paese di destinazione sia afflitto da una fortissima emigrazione e secondo le dichiarazioni del sindaco, non può offrire alcuna possibilità di lavoro che consenta al Coccato di mantenersi;

se ritenga che il Coccato avrebbe potuto essere destinato ad una zona del Veneto non infestata dalla malavita e che gli permettesse di lavorare per il suo sostentamento.

L'interrogante esprime la propria preoccupazione per l'estendersi della pratica dannosa del soggiorno obbligato, che anziché sanare il fenomeno della malavita lo estende su tutto il territorio dello Stato italiano.

Nel Veneto si moltiplicano a macchia d'olio i rapimenti di persona a scopo di estorsione, i taglieggiamenti contro i commercianti, i ricatti mafiosi e il commercio di droghe pesanti e di armi.

È opinione comune che tali fatti delittuosi abbiano un rapporto diretto con il soggiorno obbligato di molti mafiosi e camorristi nel Veneto e ciò crea uno stato di allarme sempre più vivo tra la gente.

Per sapere, pertanto, che cosa intenda fare nell'ambito delle proprie competenze perché questa situazione abbia a cessare.
(4-06777)

TRAMARIN. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che la provincia di Padova ha reso noti in questi giorni i risultati di una inchiesta sulla criminalità negli anni 1980-1982, da cui risulta un aumento preoccupante di vari tipi di criminalità legati ad attività mafiose —:

se sia a conoscenza dei motivi per cui siano stati inviati sospetti di mafia in alcune località del padovano situate entro un raggio di 30 chilometri dalla città capoluogo e con un numero di abitanti superiore ai 5 mila (valga come esempio il comune di Rubano — Padova — che in un solo anno ha avuto ben sette confinati);

quante persone sono state inviate al soggiorno obbligato nel Veneto, distribuite per provincia e comune negli ultimi cinque anni (1979-1983).
(4-06778)

TRAMARIN. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se corrisponde al vero che il comune di Castelfranco Veneto (Treviso) è costretto a mantenere a spese proprie gli ex confinati, ivi destinati e rimasti *in loco* oltre la scadenza del provvedimento.
(4-06779)

TRAMARIN. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere —

premessi che la pratica del domicilio coatto tanto per i malavitosi del sud spediti al nord quanto per quelli del nord spediti al sud, si sta rivelando ogni giorno sempre più dannosa per le comunità che devono sopportare l'onere economico e morale di essere a contatto con una nuova e barbara delinquenza;

tenendo conto che ormai mafia e 'ndrangheta stanno conquistando il mercato immobiliare in varie regioni del nord

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

allo scopo di riciclare, attraverso i « basisti » a domicilio coatto, il denaro sporco proveniente dai sequestri di persona e gli ingenti capitali accumulati con il commercio della droga, stando alle dichiarazioni dell'Alto commissario Emanuele De Francesco -

cosa intenda fare il Ministro affinché tale pratica cessi al più presto e in un caso specifico quali misure potrebbero essere studiate affinché il tribunale di Padova, su esposto della tenenza dei carabinieri di Piove di Sacco (Padova), non provveda ad inviare in Sicilia per tre anni tale Giovannino Geminian, di anni 38, abitante ad Agna (Padova), attualmente in carcere con una condanna a due anni e cinque mesi per traffico d'armi. (4-06780)

TRAMARIN. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere - premesso che dalla stampa si apprende che nonostante le proteste degli abitanti di Badia Calavena (Verona) e della Valle d'Illasi giustamente insorti contro i pericoli causati dalla presenza di soggiornanti obbligati nei comuni della zona [si veda il caso di Sant'Anna d'Alfaedo (Verona), in cui le dimissioni del sindaco, respinte dal consiglio comunale nella seduta del 7 marzo 1984, avevano causato il blocco amministrativo e burocratico del comune per vari giorni, con danni rilevanti per tutta la cittadinanza], si continua ad inviare malavitosi provenienti da varie parti della penisola e delle isole nella vallata suddetta e nei comuni vicini -:

se sono a conoscenza dei gravissimi danni provocati dal massiccio invio di malavitosi vari nei comuni del Veneto, ormai assediato dalle cosche mafiose;

se conoscono la realtà di crisi occupazionale ed economica esistente nel veronese, che rende difficile a chiunque, in condizioni normali, di trovare lavoro e che tale situazione di crisi impedisce comunque ai malavitosi in soggiorno obbligato a provvedere onestamente al proprio sostentamento, come prevede la legge;

se intendano esaminare con urgenza la possibilità di revocare i provvedimenti di invio di mafiosi nel veronese e di cancellare i comuni del Veneto dalla lista dei comuni adatti ad essere sede di soggiornanti speciali. (4-06781)

TRAMARIN. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che:

1) la circolare del procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia dottor Carnesecchi, che impone a polizia, carabinieri e magistratura di non fornire alla stampa notizie su arresti ed indiziati di reato o denunciati a piede libero per tutelarne l'onorabilità, ha suscitato un certo scalpore perché si intravede in essa un attentato alla libertà di stampa;

2) la suddetta circolare affronta in modo sproporzionato il problema del segreto istruttorio, perché se da una parte è giusto dissuadere la stampa dall'emettere sentenze anticipate, dall'altra non è giusto che la magistratura agisca fuori del controllo dell'opinione pubblica, come capita in tutti i regimi totalitari;

3) tale circolare è stata prontamente applicata a Padova dal procuratore della Repubblica dottor Torregrossa, causando le vivaci proteste dei cronisti, che si sono visti sottrarre l'unica possibilità di scrivere qualcosa nei loro giornali -

se ritenga il Ministro, durante questa vacanza informativa causata dalle obiettive anche se colpevoli difficoltà in cui versa la giustizia italiana, di istituire presso il tribunale di Padova dei corsi intensivi di giurisprudenza per i detti cronisti, in modo che, quando tale divieto verrà tolto, e si auspica molto presto, essi siano un po' più precisi e puntuali nei loro resoconti giornalistici. (4-06782)

BENEDIKTER. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi del grave ritardo nella

definizione dell'istanza della provincia autonoma di Bolzano intesa ad ottenere l'autorizzazione per la creazione di una rete radiotelefonica per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade provinciali e comunali e per il coordinamento di pronto intervento per la protezione civile in caso di calamità naturali.

L'interrogante rileva che la maggior parte dell'estensione della provincia di Bolzano è montagnosa con una rete stradale fatalmente soggetta a subire i rigori del clima, le avversità atmosferiche e le catastrofi naturali, aventi questi tuttora vivi nel ricordo degli ultimi anni. Allo scopo, quindi, di poter coordinare tempestivamente gli interventi più urgenti in situazioni in cui le linee telefoniche sono interrotte per frane, slavine, alluvioni, eccetera, vi è estrema utilità per l'amministrazione provinciale di poter disporre, in analogia a quanto già da tempo è stato disposto lungo l'arco alpino dall'Austria e dalla Svizzera, di un'efficiente rete radiotelefonica idonea a salvare delle vite umane ed a limitare i danni alle cose.

(4-06783)

TOMA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

qual è la situazione della pratica di pensione di guerra del signor Francesco Spagnolo di Novoli (Lecce);

quali motivi inoltre ne ostacolano la definizione.

La pratica ha posizione n. 816231/I ed è sopraindicata con determinazione n. 1358703 del 2 dicembre 1983. (4-06784)

TOMA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere a che punto è la definizione della pratica di pensione di reversibilità del signor Cosimo Conte, deceduto l'11 giugno 1960, a favore della vedova Rita Pasqualina Pagano di Surbo (Lecce). La pratica ha posizione n. 116143. (4-06785)

TOMA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ostacolano la definizione della pratica di pensione del signor Luigi Paternello, deceduto il 23 febbraio 1965, a favore della di lui figlia Maddalena. La pratica ha posizione numero 2482205. (4-06786)

TRAMARIN. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che:

il sostituto procuratore della Repubblica di Vicenza, dottor Luigi Rende, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzano i reati di corruzione e interesse privato in atti d'ufficio in merito ad un'inchiesta sull'attività di un *clan* siculo-pordenonese guidato da un certo Rosario Podimani, individuo dai precedenti penali non indifferenti (assegna a vuoto e cambiali protestate), direttore di scuole private per le quali aveva ottenuto il riconoscimento dal Ministro della pubblica istruzione e dalla regione Veneto in un solo anno, quando in genere si ottiene in cinque;

il suddetto magistrato dopo un periodo di ferie è tornato da mercoledì 21 novembre 1984 al suo ufficio, creando gravi difficoltà e imbarazzi non solo in tribunale, ma allo stesso procuratore capo della Repubblica dottor Ferdinando Canilli, che ne ha sollecitato più volte il trasferimento e che nel caso presente ha applicato molto opportunamente la legge antimafia per la prima volta nel Veneto -

quali iniziative il Ministro, nell'ambito delle sue competenze, ritenga di poter assumere, affinché il Consiglio superiore della magistratura, investito del problema fin da giugno, prenda la decisione che gli compete con la massima urgenza.

(4-06787)

MACIS, SPAGNOLI, BOCHICCHIO SCHELOTTO, CIOCE, LANFRANCHI CORDIOLI, PEDRAZZI CIPOLLA E TRABACCHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a conoscenza delle ragioni dello scandaloso ritardo col quale

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

solo il 27 novembre 1984 è stato definito il secondo grado del giudizio nel procedimento penale per i fatti relativi al *golpe* Borghese culminati nel fallito tentativo di impadronirsi delle sedi del Ministero dell'interno e della RAI-TV avvenuto nel lontano 8 dicembre 1970.

In particolare, per sapere quali siano stati i tempi del processo nelle singole fasi e se il Ministro sia a conoscenza dei motivi dei ritardi per ciascuna di esse e delle giustificazioni dei dirigenti degli uffici giudiziari.

Per sapere se ritenga che il lasso di tempo di 14 anni intercorso tra l'avvenimento e il processo di secondo grado e quello ancora più lungo dell'eventuale pronuncia della Cassazione incida nella formazione del giudizio. (4-06788)

POLLICE. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione per l'assistenza alle vittime arruolate nelle Forze armate e Democrazia Proletaria di nuovo hanno denunciato pubblicamente il comportamento delle Forze dell'ordine durante la manifestazione del Centenario del terzo Corpo d'armata;

due carabinieri hanno sequestrato un volantino a favore della « Carta dei diritti del soldato » al segretario dell'associazione di Milano;

tale azione è intollerabile in quanto viola il più elementare diritto di informazione e propaganda —

quali direttive sono state impartite ai militi e quali reati avrebbero commesso i distributori di volantini visto che l'iniziativa era pacifica e legittima.

(4-06789)

SOSPURI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale di Avezzano, terzo in Abruzzo per importanza e mole di lavoro,

al 30 ottobre 1984 aveva 3.400 processi civili pendenti e 150 istanze di fallimento non evase per l'assenza del giudice delegato;

tale stato di cose è determinato dal fatto che il tribunale in oggetto è da tempo pressoché totalmente paralizzato, in quanto il presidente è ricoverato in luogo di cura per grave malattia, due giudici sono stati trasferiti e non sostituiti e i due giudici restanti non sono sufficienti a comporre il collegio giudicante;

la pretura della stessa città ha solo un giudice sui tre previsti in organico —

quali conseguenti provvedimenti ritenga poter adottare con urgenza al fine di restituire alle strutture in riferimento un accettabile grado di funzionalità.

(4-06790)

POLLICE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere le motivazioni della ritardata nomina di alcuni macchinisti dipendenti delle ferrovie dello Stato presso i compartimenti di Torino, Bologna, Roma e Bari, rispetto ai colleghi appartenenti ad altri compartimenti della rete che hanno partecipato ad accertamenti professionali deliberati contemporaneamente nel 1981.

Questo ritardo, che disattende per altro le precise disposizioni emanate dalla direzione generale, è conseguenza di uno sperequato trattamento giuridico ed economico del personale circa l'applicazione dell'articolo 8 legge 6 ottobre 1981 n. 564.

Dovrebbe inoltre essere spiegato come può avvenire che gli aiuto macchinisti idonei agli accertamenti professionali ed immessi in funzioni superiori in attesa di nomina a macchinista rimangano, per tutto questo periodo, inquadrati giuridicamente ed economicamente a livelli inferiori a quelli attribuiti agli allievi macchinisti neo-assunti ed utilizzati in coppia come secondi agenti di macchina.

Questo trattamento tradisce il dettato costituzionale e la *ratio* dell'articolo 10 della legge 6 febbraio 1979 n. 42. (4-06791)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

BADESI POLVERINI E BOSI MARA-MOTTI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

a quanto si apprende dai giornali il materiale che costituisce il museo geologico di Roma sarebbe destinato a finire nell'ex rifugio antiaereo del Ministero dell'industria;

l'amministrazione avrebbe già preso contatto con alcune ditte per provvedere al trasporto in attesa della gara d'appalto;

in tal modo un patrimonio scientifico di grande rilievo di cui fanno parte, tra l'altro, campioni di pietre che rappresentano l'unica testimonianza di cave esaurite o sconosciute, nonché donazioni preziose composte di centinaia di pezzi d'alto valore, rischia di venire disperso;

la biblioteca inoltre, composta di più di 200 mila pubblicazioni relative alla geologia, comprendenti carte geologiche di tutto il mondo, nonché opere riguardanti le varie discipline della scienza della terra, finirebbe in scantinati umidi e inadatti alla sua conservazione;

infine, verrebbe di fatto sottratto al pubblico e agli studiosi una fonte di conoscenza particolarmente interessante —

se è a conoscenza del fatto, se intenda intervenire e con quali mezzi perché il museo sia collocato in una sede adeguata. (4-06792)

TATARELLA. — *Ai Ministri della sanità e del tesoro.* — Per sapere — in riferimento:

1) all'esposto presentato, mesi orsono, dai consiglieri del MSI-DN all'assemblea generale della USL Bisceglie-Trani della regione Puglia, circa i ritardi per l'assegnazione del servizio di tesoreria della stessa USL ed il conseguente — e documentato — sperpero di denaro pubblico;

2) alla successiva ispezione della regione Puglia —

l'iter e il risultato delle ispezioni e le determinazioni del Ministero del tesoro al quale l'esposto è stato inviato da parte del gruppo del MSI-DN. (4-06793)

GORLA, POLLICE E RONCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la fabbrica fiorentina SMA (Segnalamento marittimo e aereo - SpA) fabbrica e produce tra l'altro la testata *Homing* (autocercante) montata su missili *Otomat*, la consolle di controllo dati lancio, i radar di segnalamento per il missile antinave *Sea Killer* montato sugli elicotteri *SH-3D*, sistema radaristico per l'elicottero *A-109* navalizzato, radar di scoperta e guida del sistema missilistico antinave aereoportato **MARTE**;

tra gli Stati in cui questa componentistica per armamenti viene esportata risultano: Libia, Sudafrica, Egitto, Yemen del Nord, Taiwan, Algeria, Filippine, Iran, Iraq, Brasile, Turchia, Grecia, Venezuela —:

quali sono e quante sono le ordinazioni che il Ministero della difesa ha commissionato alla fabbrica SMA;

se la SMA partecipa all'allestimento della piccola flotta per l'Iraq (4 fregate, 6 corvette e una nave-appoggio da 8.700 tonnellate) costruita dal CNR;

come il Governo intenda agire affinché l'embargo deciso dall'ONU per i paesi razzisti come il Sudafrica o per i paesi in guerra sia rispettato dalle ditte italiane produttrici di armi o di componenti di esse;

quali provvedimenti intenda adottare verso le ditte italiane che contravvengono all'embargo stesso. (4-06794)

POLLICE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle finanze, di grazia e giustizia e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere —

se sono a conoscenza del fatto che il consiglio di amministrazione dell'ESAC, nella seduta del 20 novembre 1984, ha deliberato la cessione, a titolo gratuito, al CIF di Catanzaro, di un immobile di ingente valore sito in località Casciolino in Catanzaro Lido, senza alcun vincolo di

destinazione e disattendendo una richiesta del comune di Catanzaro di adibire il fabbricato al più giustificato uso di generale interesse di scuole pubbliche, secondo il reale spirito dell'articolo II della legge 30 aprile 1976, n. 386, in cui non è possibile ricomprendere la cessione al predetto centro femminile;

se è vero che il medesimo consiglio, nella stessa tornata, ha deliberato l'aggiornamento dei residui attivi e passivi per l'esercizio 1983, mediante riduzione dei residui attivi da lire 341 miliardi circa a lire 183 miliardi, con una sbalorditiva differenza di oltre 157 miliardi; mentre i residui passivi sono stati portati, in linea definitiva, da circa 367 miliardi a lire 229 miliardi, con una altrettanto strabiliante differenza di oltre 138 miliardi, e ciò senza alcuna indicazione, specifica e dettagliata, sulle singole operazioni interessate alle disposte variazioni di bilancio, così da corroborare il sospetto che la recente iniziativa dell'ente di sviluppo, la prima in 30 anni di attività, sia in relazione e, in buona sostanza, rappresenti una conferma di quanto evidenziato con interrogazione n. 4-04584 del 20 giugno 1984, rimasta senza risposta a distanza di cinque mesi, sul continuo ricorso, da parte dell'ente di sviluppo, alla pratica delle false comunicazioni in bilancio, secondo le previsioni di cui all'articolo 2621 del codice civile;

se il Ministro delle finanze, tramite i nuclei specializzati della Guardia di finanza, intenda disporre rigorosi e tempestivi accertamenti sui termini di un'operazione che non trova precedenti nella gestione delle risorse pubbliche, per la enormità delle cifre poste in riduzione e per l'avvenuto occultamento, agli organi di controllo, delle singole poste interessate allo assestamento dei residui di esercizio, allo scopo di accertare eventuali irregolarità penali nella presentazione dei precedenti bilanci consuntivi e di previsione, alla luce delle recenti risultanze sui residui attivi e passivi;

se il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro di grazia e giusti-

zia, di fronte al quotidiano ripetersi di impuniti episodi di spregiudicato malcostume, si pongano responsabilmente, a questo punto, il problema di idonee iniziative atte a riportare finalmente un ente corrotto nell'alveo della legalità, considerato opportunamente che il persistere dell'illecito da parte di amministratori coinvolti in gravissimi procedimenti penali è la inevitabile conseguenza delle lentezze della giustizia a perseguire l'abuso in una città che non ha mai visto la celebrazione di un solo processo per reati contro la pubblica amministrazione, malgrado il proliferare della pubblica corruzione e della gestione spregiudicata delle risorse dello Stato. (4-06795)

POLLICE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che con recenti disposizioni aziendali verrebbe vietato ai macchinisti delle ferrovie dello Stato di poter usufruire dell'uso della mezza giornata di congedo —

come intende intervenire affinché questo diritto riconosciuto a tutti i ferrovieri dall'articolo 86 della legge n. 591 del 1969 (stato giuridico) e comunemente usato fino ad ora anche dai macchinisti, venga ad essi garantito. (4-06796)

ALOI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — con riferimento anche a precedente interrogazione (n. 4-06344) rimasta ad oggi senza risposta — se ritenga:

assurda ed inconcepibile l'imposizione, con decorrenza 1° gennaio 1985, di una sopratassa sulle vetture alimentate a GPL dal momento che nel sud non esistono che pochi distributori e, in particolare in Calabria, se ne trovano solo due, per cui gli utenti interessati incontrano notevoli difficoltà in ordine al rifornimento;

di dovere sospendere il provvedimento in questione, e ciò anche in attesa della concessione di autorizzazioni ad installare altri distributori, evitando così che, anche in questo settore, abbia a registrarsi il fenomeno dell'abusivismo. (4-06797)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

DE CARLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 giugno 1979 la signora Giacomazzo Ida Maria Vairo — dipendente dall'Amministrazione poste e telecomunicazioni ed in servizio presso la direzione provinciale di Belluno ha avanzato domanda di equo indennizzo ai sensi dell'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, per infermità contratta per cause di servizio;

l'interessata, essendo stata deportata in campo di concentramento nazista, versa in condizioni di salute particolarmente precarie ed abbisogna di continue cure e terapie mediche —

l'interrogante desidera sapere se la competente Direzione generale del Ministero delle poste e telecomunicazioni ritenga sufficienti i cinque anni trascorsi dal momento in cui è stata inoltrata dall'interessata la domanda, per istruire la relativa pratica, dare un cenno di risposta all'interessata e eventualmente, portare a compimento l'iter burocratico della pratica di equo indennizzo. (4-06798)

BARONTINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

da molti anni l'ospedale di Pistoia, presidio della USL 8, è al centro di polemiche per la lentezza dei lavori di ampliamento e ristrutturazione;

recentemente sono stati inoltrati esposti all'autorità giudiziaria, con denunce circostanziate di gravi disfunzioni ed inefficienze del pronto soccorso —

se è a conoscenza dei fatti suesposti e quali provvedimenti urgenti ritiene di adottare. (4-06799)

CANNELONGA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere i motivi che ritardano l'emanazione del decreto di pensione CPDEL per l'ex dipendente del comune di San Severo (Foggia) Matteo Tricarico, al

quale è stato concesso assegno temporaneo in data 9 novembre 1979, con decorrenza 1° gennaio 1980, iscrizione numero 6828976. (4-06800)

CANNELONGA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se risponde a verità la notizia, e i relativi motivi, della decisione, presa dal Ministero della difesa, della soppressione della tenenza dei carabinieri di Bovino (Foggia), popoloso comune al centro del sub-Appennino dauno meridionale, e se non sia opportuno, in caso affermativo, che il Ministro revochi tale decisione in riferimento:

1) all'importanza e utilità di una tenenza collocata in una zona molto estesa, di forte degrado sociale ed economico;

2) al fatto che Bovino è sede della comunità montana e di altri centri istituzionali, statali e sociali di livello zonale. C'è dunque una grande affluenza di cittadini in questo comune e possono spesso sorgere problemi di ordine pubblico e questioni più generali che richiedono la presenza di una tenenza dei carabinieri;

3) alle richieste dell'intero consiglio comunale, di forze sindacali, sociali, di organizzazioni culturali ed economiche. (4-06801)

LODIGIANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Vignate (Milano) e la locale direzione didattica hanno da tempo segnalato alle autorità scolastiche la necessità della costituzione di nuove sezioni di scuola elementare e materna, conseguenza di un consistente flusso migratorio e che tali richieste sono state fino ad ora non accolte;

la situazione più grave si registra per la scuola materna statale, dove vi è a fronte di una disponibilità di aule, una consistente lista d'attesa che permetterebbe la costituzione di una intera sezione —

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

quali provvedimenti si intendano adottare per venire incontro alle esigenze delle famiglie che attendono l'istituzione del servizio. (4-06802)

SANDIROCCO, CIAFARDINI, CIANCIO, DI GIOVANNI E JOVANNITTI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

gli enti che partecipano al Medio credito regionale abruzzese, riuniti in assemblea il 30 ottobre 1984 hanno eletto con voto palese il presidente e il vicepresidente;

il nuovo consiglio di amministrazione, grazie allo stretto controllo delle Casse di risparmio abruzzesi da parte della Democrazia cristiana, ha assunto, ancor più che nel passato, una fisionomia clientelare e partitica, ed è infatti composto da tutti rappresentanti della stessa Democrazia cristiana, con la conseguente esclusione di tutte le altre componenti politiche compresi i tradizionali alleati, e soprattutto con la esclusione di rappresentanti qualificati del mondo imprenditoriale e professionale;

è stato riconfermato nella sua carica il presidente uscente, nonostante che risulti implicato e condannato per lo scandalo Italcasse;

l'ICCRI, anziché designare un suo diretto rappresentante, pur disponendo di personale di alta qualificazione e professionalità, ha ceduto alle sollecitazioni esterne designando il democristiano Melena, direttore generale della Cassa di risparmio di Chieti;

tutto ciò incide negativamente sul ruolo e sulle prospettive del Medio credito mentre mortifica la professionalità di larga parte dei dipendenti dell'Istituto e ignora le potenzialità presenti nel mondo imprenditoriale della regione;

tutto il sistema delle piccole e medie aziende, che rappresenta il fondamento della struttura produttiva regionale, ha bisogno di una intensificazione della opera-

tività del medio credito e di un consiglio di amministrazione altamente qualificato e quindi capace di sviluppare concrete iniziative di sostegno dell'economia regionale;

premessi altresì che il consiglio di amministrazione della cassa di risparmio di Pescara e Loreto Aprutino, respingendo le pressioni che la Democrazia cristiana ha esercitato ed esercita sui suoi membri non ha proceduto ancora alla nomina dei suoi rappresentanti —

quali interventi e iniziative intenda promuovere per correggere questa situazione, e in particolare se ritiene di dover intervenire, nelle forme più idonee, al fine di ottenere che la designazione dei rappresentanti di Pescara nel consiglio di amministrazione del medio credito abruzzese si fondi non su criteri di lottizzazione e sulla logica clientelare, ma sulla individuazione di precise capacità e attitudini professionali e su requisiti di rettitudine e onestà. (4-06803)

GIADRESCO E BOSI MARAMOTTI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per sapere se siano a conoscenza della situazione e dei pericoli di insabbiamento ricorrenti e in atto alla imboccatura del porto di Ravenna.

Per conoscere quali provvedimenti urgenti il Governo intenda assumere per assicurare la presenza continuativa di mezzi effossori nel porto canale stesso onde garantirne la piena funzionalità lungo l'asta del canale Corsini. Tanto più che in questi giorni il locale ufficio per le opere marittime ha informato gli operatori portuali che a seguito dell'insabbiamento del canale il pescaggio delle navi in entrata-uscita verrebbe ridotto dagli attuali 28 piedi a 26 piedi. La qual cosa provocherebbe conseguenze negative sui traffici e sul lavoro portuale, oltre che nell'economia provinciale e di tutto l'*hinterland*, in un momento di congiuntura altamente sfavorevole per l'economia locale, in cui gli indici attuali di ripresa dei traffici por-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

tuali possono rappresentare un momento significativo e importante per garantire la occupazione e un nuovo sviluppo.

(4-06804)

ROCELLI E FALCIER. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se sia a conoscenza che nel marzo 1984 l'Ufficio del registro di Padova trasmetteva al comune di San Donà di Piave una copia della dichiarazione INVIM resa dalla EVIEMEIC di Padova per alienazione di una porzione, pari a 85 centesimi in termini di valore, dello stabile già denominato « Albergo Trieste » in San Donà di Piave in provincia di Venezia.

Premesso che:

appena quattro mesi prima l'immobile era stato acquistato dalla « Immobiliare Trieste » per lire 1.605.000.000;

il prezzo della compravendita di cui la dichiarazione è di lire 3.400.000.000;

le spese dedotte per: notarili, registro, incrementative per acquisto contratto, tecniche progettuali ed urbanizzazione venivano quantificate in lire 1.538.000.000, per cui la corrispondente imposta veniva liquidata in lire 24.900.000;

in base a tale realtà il consigliere comunale di San Donà di Piave, capo gruppo della democrazia cristiana, dottor De Mezzo presentava una interrogazione in data 5 novembre 1984 che giudicava tale « denuncia INVIM del tutto anormale ed arbitraria. Basti dire che nelle spese incrementative figurano due voci esattamente uguali con la dicitura: " Spese per ottenimento della concessione edilizia " per la banale (sic!) somma di lire 1 miliardo 800 milioni ».

Tenuto conto che il sindaco di San Donà di Piave, rispondendo all'interrogazione comunicava:

1) al comune non era pervenuta la dichiarazione e copia del contratto relativo alla compravendita « Immobiliare Trieste » a « Eviemeic » per cui non appariva pagata per tale atto imposta alcuna;

2) tra il contratto « Trieste-Eviemeic » e il contratto « Eviemeic-Comit » erano trascorsi appena un mese e diciannove giorni (prima alienazione 15 novembre 1983, seconda alienazione 4 gennaio 1984);

3) sono state imputate tra le spese intervenute tra il primo e il secondo contratto due fatture rispettivamente della ditta SACEA S.p.A. di Padova di lire 990.000.000 e della ditta Edilinvest s.r.l. di lire 810.000.000 riferita a prestazioni di carattere tecnico-commerciale;

4) la seconda compravendita era riferita agli 85 centesimi dell'intero immobile, ancorché essa riguardasse solo il piano terra e il primo piano dell'edificio.

Per sapere se sia a conoscenza che tale edificio sia stato destinato ad uffici della Banca commerciale italiana, avendo acquisito perciò in così breve tempo, un ben diverso e consistente valore immobiliare e che giustamente il 19 aprile 1984 la giunta comunale di San Donà di Piave decideva di deliberare sulla questione della dichiarazione INVIM presentata nel senso di non ammettere in detrazione le due fatture incrementative del prezzo iniziale trasmettendone successivamente l'atto all'Ufficio del registro di Padova.

Tutto ciò premesso si chiede se il Ministro intenda condividere le perplessità espresse dall'amministrazione comunale di San Donà di Piave e, qualora ravvisi anomalie sul procedimento o sul merito, intenda disporre un'apposita ispezione.

Infine si chiede se corrisponda a verità che il rimanente nucleo dell'ex albergo non occupato dalla Banca commerciale italiana sia stato offerto in affitto con patto di futura vendita od in vendita immediata al prezzo di circa un milione e mezzo al metroquadro, al Ministero delle finanze per destinarlo ad Ufficio distrettuale delle imposte dirette ed a Ufficio del registro di San Donà di Piave, e se in tale offerta, nella presunzione che effettivamente esista, non sia compresa anche la porzione di 15 centesimi dell'edificio non compresa nella compravendita in premessa.

(4-06805)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

PARLATO, ALMIRANTE, MANNA E MAZZONE. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord, dell'interno e per gli affari regionali.* — Per conoscere — premesso che:

in ventiquattro anni, e cioè dalla sua istituzione, l'Istituto per il credito sportivo ha erogato in Campania 51 miliardi ai quali vanno aggiunti 24 di mutui a tasso agevolato, tutti destinati alla realizzazione di nuovi impianti sportivi e all'ammodernamento di quelli esistenti; per Napoli, comune capoluogo della provincia e dell'area metropolitana più consistente della regione, poco è stato erogato anche perché poco è stato richiesto, in un desolante quadro di carenza progettuale; a fronte di tanta incapacità comuni della regione come Sassinoro, minuscolo centro sannita popolato da 1.050 cittadini ha chiesto ed ottenuto 620 milioni per un centro polivalente; a Napoli invece nel 1980 il CONI risultava impegnato per un miliardo di lire mentre gli amministratori comunali socialcomunisti dichiaravano che avrebbero assunto mutui con il credito sportivo per sei miliardi, mentre ciò è avvenuto con assoluta limitatezza, tant'è che solo qualche miliardo è stato utilizzato ma per la ristrutturazione di impianti già esistenti per poter coprire laute parcelle di professionisti-progettisti, o per realizzare le uniche iniziative di modesta rilevanza: una palestra per la lotta allo stadio San Paolo e la sistemazione di un locale in via Goethe; nondimeno, fallita quella convenzione ne verrà naturalmente presentata un'altra accompagnandola con le mirabolanti promesse di risolvere tutte le carenze della impiantistica sportiva a Napoli; né nella provincia la situazione è migliore se si pensa che a Castellammare lo stadio è chiuso da due anni per la necessità di una rifondazione delle strutture che impegneranno almeno quattro miliardi, e a Portici — una città vera e propria con i suoi centoventimila abitanti — esiste solo uno stadio, costruito accanto al porto ed utile solo per il gioco del cal-

cio: si attende invano da cinque anni la realizzazione di un progetto di megaimpianto che dovrebbe soddisfare tutto e tutti con la cifra di quasi cinque miliardi; altrove la carenza è pressoché totale, e ciò fa comprendere a cosa sia dovuta la bassissima percentuale di impianti sportivi rispetto alla cittadinanza, nel Mezzogiorno: si è a livello di 2.000 praticanti attività sportive ogni centomila abitanti, e ciò nonostante la validità formativa, fisica e psichica, della pratica sportiva e la sua funzione alternativa rispetto alla « cultura della droga » che caratterizza sempre più le giovani generazioni —

quale sia il pensiero dei dicasteri interessati in ordine a tanta carenza progettuale e di iniziativa politico-amministrativa rispetto alla impiantistica sportiva necessaria e come si pensi di intervenire, in alternativa a tale imperdonabile negligenza degli enti locali di Napoli e della provincia di Napoli, per far fronte alla opportunità di realizzare un vasto programma di impianti sportivi sul territorio quale strumento necessario per aumentare il livello quantitativo dei giovani praticanti lo sport, ora numericamente assai esiguo. (4-06806)

BARACETTI E POLESELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere —

premessi che:

per il corrente anno scolastico il Ministro della pubblica istruzione ha negato al CAMPP di Udine l'autorizzazione a dare inizio al nuovo corso di specializzazione per il sostegno ai disabili aperto a insegnanti di ruolo e non di ruolo, unico corso che fino ad ora ha preparato insegnanti di sostegno per i disabili frequentatori la scuola pubblica, corso autorizzato ex decreto del Presidente della Repubblica n. 970 del 1975;

la domanda del provveditorato agli studi di Udine per la copertura di posti di sostegno è ancora elevata;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

da notizie di stampa emerge che il Ministero ha autorizzato la istituzione a Trieste di un corso biennale di specializzazione per il sostegno di disabili, riservato agli insegnanti dell'intero territorio regionale purché di ruolo;

rilevato inoltre che anche per il corrente anno scolastico si procede con il solito deplorabile ritardo nelle nomine degli insegnanti di sostegno, cui invece bisognerebbe provvedere con assoluta precedenza -:

quali provvedimenti intenda urgentemente assumere al fine di consentire lo svolgimento a Udine di corsi di specializzazione per il sostegno ai disabili da parte del CAMPP, cui possano accedere insegnanti di ruolo e non di ruolo, sospendendo invece iniziative ministeriali che non danno adeguate garanzie di professionalità, oltre a tenersi in località decentrata della regione ed il cui accesso appare ispirato a criteri restrittivi e centralistici;

come intenda inoltre comportarsi nei prossimi anni scolastici per assicurare la tempestiva nomina degli insegnanti di sostegno agli alunni portatori di handicap.
(4-06807)

BOTTARI E BARBALACE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere - premesso che:

a) numerosi lavoratori dell'agricoltura di alcuni comuni (Brolo, Capo d'Orlando, Naso, S. Marco d'Alunzio, Ucria, Sinagra, S. Piero Patti, Castell'Umberto, S. Agata Militello, Patti, S. Angelo di Brolo, Mirto, Gioiosa Marea) della provincia di Messina, assegnatari degli alloggi popolari costruiti a norma dell'articolo 11 della legge n. 1676 del 30 dicembre 1960, si trovano in una situazione di grave disagio, in quanto al momento della consegna - pur avendo richiesto a suo tempo con domanda, così come previsto dal relativo bando di concorso, di poter ottenere l'alloggio a riscatto - furono co-

stretti ad accettare gli alloggi in locazione provvisoria, in quanto le case ancora non erano state accatastate;

b) in tanti anni il problema non è stato risolto nonostante più volte gli assegnatari abbiano richiesto la soluzione del problema sia alla prefettura che allo IACP di Messina -

1) come, a parere del Ministro, può essere sanata una situazione che arreca grave danno a tanti lavoratori ed alle relative famiglie;

2) se e come il Ministro, per quanto di sua competenza, intenda intervenire;

3) perché non sono stati dati gli opportuni chiarimenti ed il parere in relazione all'applicazione dell'articolo 11 della legge n. 1676 del 30 dicembre 1960 all'IACP di Messina che pure da tempo lo ha richiesto.
(4-06808)

FANTÒ, AMBROGIO E PIERINO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere - premesso che una riunione promossa dall'ENEL con i sindacati calabresi sul tema: « Situazione della procedura di localizzazione del nuovo impianto termoelettrico di Gioia Tauro » è stata all'ultimo minuto rinviata -

se ritengano quantomeno arbitrario discutere della procedura di localizzazione della centrale prima che il Governo dia una risposta agli impegni assunti in seguito al dibattito parlamentare;

se ritengano di dover invitare l'ENEL a seguire le procedure previste evitando così di compiere atti impropri;

perché il Governo non ha ancora fornito alcuna risposta puntuale sulla salvaguardia dell'ambiente, sul ruolo del porto e sulla dimensione e qualità degli investimenti industriali nell'area di Gioia Tauro;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

se il Ministero della sanità ha acquisito il necessario parere della regione sull'inquinamento ambientale. (4-06809)

FITTANTE E AMBROGIO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per sapere:

se il porto « Casciolino » di Catanzaro, ancora classificato come porto commerciale ed industriale, è previsto fra quelli da inserire nel piano organico di interventi che il Governo sta approntando;

quale funzione si intende comunque assegnare alla struttura portuale, unica esistente in tutto il golfo di Squillace e nell'arco ionico da Crotona a Reggio Calabria;

se hanno notizia della volontà degli enti locali (comune e provincia di Catanzaro) di chiedere per il porto di « Casciolino » la declassificazione alla IV categoria per agevolare l'intervento finanziario della regione e della CEE ai fini del completamento e della messa in servizio;

quale è la loro opinione in merito e, se è favorevole, quali iniziative intendano assumere per favorire il conseguimento di tale obiettivo. (4-06810)

PARLATO, MANNA E BAGHINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere:

quali siano i motivi che ostacolano il completamento dei lavori di costruzione della officina meccanica delle FFSS a Nola che pure avrebbero dovuto essere conclusi — come programmato e preannunciato — da lungo tempo e contemporaneamente a quelli della officina meccanica del Potentino, peraltro già inaugurati da mesi;

quali iniziative si intendano assumere per il rapido completamento dell'iter (fermo al II lotto) considerato anche che l'infrastruttura sarà di beneficio all'economia ed all'occupazione locale. (4-06811)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere: quale fosse il preciso contenuto della convenzione con la quale l'ex sindaco di Napoli onorevole Vincenzo Scotti si apprestava a concedere in concessione alla MEDEDIL (controllata al 90 per cento dalla finanziaria ITALSTAT del gruppo IRI) la progettazione e l'esecuzione di tutte le opere infrastrutturali nel centro direzionale di Napoli per l'astronomica somma di lire 500 miliardi; in particolare ove la necessità di tali opere effettivamente sussistesse, perché non ne era stato deciso l'appalto, a seguito di gara pubblica e perché — revocata la disinvolta iniziativa allorché inopinatamente l'« operazione » venne scoperta — ancora non siano stati banditi i pubblici incanti per la realizzazione di tali infrastrutture;

se il lungo silenzio che da mesi circonda la questione sia dovuto a manovre « diversive » in atto ed aventi il medesimo obiettivo, senza che sussista alcun evidente interesse da parte della città di Napoli, di concedere l'anzidetto « beneficio » che anzi consentirebbe alla stessa Mededil/Italstat di lucrare molte decine di miliardi per la sua opera « di mediazione » fra comune ed imprese che Napoli potrebbe risparmiare per investirli ben altrimenti. (4-06812)

PARLATO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia.* — Per conoscere quale fondamento abbia la sconcertante notizia che dal 30 giugno 1985 la succursale della scuola media statale « G. Salvemini » ubicata da anni nel centro di rieducazione di Napoli sarà sfrattata dal Ministero di grazia e giustizia, e quali iniziative si intendano assumere per tempo onde sia scongiurata la iattura di un serio danno alla platea scolastica servita dalla scuola che, si noti, è l'unica a tempo pieno nella intera zona, come hanno sottolineato in una interrogazione i consiglieri circoscrizionali del MSI-DN di Stella-San Carlo Arena. (4-06813)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

MONGIELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere quali procedure intendano adottare per venire incontro alle esigenze del comune di Rocchetta Santo Antonio (Foggia) — terremotato — che si è visto escluso dal programma di metanizzazione approvato dal CIPE in data 25 ottobre 1984.

L'interrogante fa presente che l'esclusione penalizza in modo esorbitante il predetto comune che resta, allo stato attuale, l'unico escluso tra i comuni limitrofi metanizzati.

L'interrogante chiede di conoscere quali interventi saranno adottati per il risanamento della situazione onde porre rimedio al torto subito dal comune di Rocchetta Sant'Antonio (Foggia). (4-06814)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere:

se sia informato delle condizioni degli impianti telefonici pubblici in Sardegna, scarsi in molte zone e, specie lungo strade più importanti, assai spesso inefficienti, sempre danneggiati, con le cabine semismantellate, con le gettoniere prevalentemente vuote od inefficienti;

se ritenga di far eseguire una diretta indagine al riguardo (ad evitare di riferire sulla base delle notizie attinte direttamente dalla SIP) e di disporre affinché la SIP provveda alla esecuzione delle opere necessarie a far cessare un così grave disservizio. (4-06815)

RIGHI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere quali urgenti provvedimenti intendano prendere per scongiurare la chiusura dello stabilimento di Lonigo (Vicenza) della Manifattura Maglierie Bustese, che ha provveduto in questi giorni al licenziamento di tutti i 245 dipendenti. (4-06816)

TESTA, CRESCO, SACCONI e FINCATO GRIGOLETTO. — *Ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con norma di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, attuativo della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382, veniva stabilito, al secondo comma, « sono trasferiti alle regioni a statuto ordinario le funzioni, i beni ed il personale delle Opere universitarie... »;

le norme di trasferimento venivano attuate con il decreto-legge 31 ottobre 1975, n. 536, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 1979, n. 642;

la regione Veneto recepiva l'accordo nazionale Governo-Regione-ANCI-Organizzazioni sindacali del 3 dicembre 1981, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 10 giugno 1982, n. 158, a pagina 4.213 e seguenti a seguito del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1982, n. 300, con legge regionale 31 maggio 1982, n. 20, prevedendo all'articolo 8 la iscrizione alla Cassa pensioni CPDEL e all'INADEL per il personale succitato;

successivamente la regione Veneto provvedeva con legge 22 ottobre 1982, n. 50, ad istituire gli enti per la gestione del diritto allo studio (ESU) prevedendo all'articolo 13 l'equiparazione del personale a quello della regione;

il fatto suddetto ha fatto nascere un notevole contrasto tra la regione Veneto e la CPDEL in ordine all'iscrizione del personale di tali enti presso la Cassa suddetta;

a seguito di detto contrasto la regione Veneto provvedeva con legge 18 aprile 1984, n. 14, a dare interpretazione autentica all'articolo 13 della legge 22 ottobre 1982, n. 50;

a tutt'oggi non risulta sia stata ancora effettuata l'iscrizione alla Cassa pensioni dipendenti enti locali degli enti suddetti e quindi del loro personale;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

il fatto sopra denunciato crea gravi pregiudizi agli enti suddetti e soprattutto ai lavoratori da essi dipendenti sia a coloro attualmente in costanza di lavoro che a quelli che hanno ultimato il rapporto di lavoro o agli eredi di quelli deceduti che non sono in grado di ottenere né la pensione né l'indennità di fine rapporto -

a) se siano a conoscenza della grave ed eccezionale situazione sopra riportata, in cui versano i dipendenti e gli enti del diritto allo studio nel Veneto;

b) quali misure intendono disporre con urgenza per regolarizzare la posizione dei lavoratori di detti enti al fine di non interrompere la loro continuità contributiva a fini previdenziali. (4-06817)

FANTO E TRIVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

la giunta provinciale di Reggio Calabria in data 4 luglio 1984, adducendo inesistenti motivi di urgenza, con i poteri del consiglio provinciale approvava trenta delibere (dal n. 1000 al n. 1029) con cui conferiva incarichi di progettazione per l'ammodernamento di strade provinciali a circa 70 professionisti esterni;

le delibere in oggetto vennero prese a voto palese nonostante la legge prescrive che, trattandosi di incarichi a persone, la votazione debba avvenire a scrutinio segreto;

avverso tali delibere il gruppo consiliare comunista proponeva ricorso all'organo di controllo regionale, il quale annullava le deliberazioni in questione, rilevando le palesi illegittimità;

dopo alcuni mesi - nei quali era possibile convocare il consiglio provinciale - la giunta in data 10 ottobre 1984 con i poteri del consiglio e adducendo ancora motivi di urgenza (*sic!*) riproponeva le delibere annullate; questa volta procedendo col voto segreto (che dava gli stessi risultati nominativi!) ed aggiungendovi il legittimamente l'immediata esecutività;

anche avverso tali deliberazioni il gruppo comunista e lo stesso ordine degli ingegneri di Reggio Calabria proponeva ricorso al CO.RE.CO., il quale - anche se parzialmente - annullava di nuovo le delibere;

nonostante queste continue violazioni della legge e in spregio ad ogni minimo criterio di correttezza amministrativa, la giunta in modo sfrontato e inopinato, nella seduta del consiglio provinciale del 7 novembre 1984 proponeva ed otteneva dalla sua maggioranza una delega « in bianco » per affrontare l'intera questione (delega per altro illegittima perché generica esenza l'indicazione dei termini di tempo e dei limiti di spesa entro i quali la giunta può operare, come previsto dall'articolo 6 della legge n. 1/78);

emergono da questa vicenda - emblematica di un certo metodo di governo di alcune grandi istituzioni nel Mezzogiorno - anche possibili violazioni della legge penale per cui è stato già presentato dal gruppo comunista un esposto alla procura della Repubblica di Reggio Calabria -

se e quali interventi intende assumere con urgenza affinché venga assicurato quantomeno un minimo di legalità in una istituzione così importante quale l'amministrazione provinciale di Reggio Calabria e per correggere un metodo di governo sul quale lo stesso Ministro ha avuto modo di richiamare l'attenzione in diversi momenti ed occasioni;

se ritiene, infine, di dover promuovere un'indagine amministrativa sull'attività più complessiva dell'amministrazione provinciale che è al limite della legalità quando non la supera palesemente come nel caso in questione. (4-06818)

QUIETI, SCAIOLA, RABINO, QUATTRONE E RICCIUTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per la funzione pubblica.* — Per conoscere quali urgenti determinazioni e conseguenti direttive intendano adottare per sana-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

re le incongruenti situazioni con le quali permangono e si dibattono da circa cinque anni i dipendenti provenienti da enti parastatali soppressi e inquadrati nei ruoli speciali delle diverse amministrazioni statali ai sensi dell'articolo 24-*quinquies* della legge 29 febbraio 1980, n. 33.

Risulta che le amministrazioni statali hanno predisposto gli atti formali per la istituzione dei ruoli speciali per l'inquadramento del personale degli enti soppressi sulla base del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 febbraio 1981 ed in sintonia alle istruzioni emanate al riguardo, dal dipartimento della funzione pubblica, con circolare del 7 gennaio 1982, i cui criteri sono stati ritenuti legittimi dalla Corte dei conti con decisione n. 3371 del 30 settembre 1983.

Ciò nonostante, risulta che in sede di applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 310 del 1981 alcune am-

ministrazioni statali, fra cui il Ministero del tesoro, hanno predisposto i singoli decreti ministeriali di inquadramento, riscoprendo le anzianità riconosciute dagli enti di provenienza, ai sensi degli articoli 38 e 39 del decreto del Presidente della Repubblica n. 411 del 1976, provvedimenti per altro che vengono legittimati dalla Corte dei conti creando in tal modo palesi discriminazioni fra i dipendenti interessati.

Premesso quanto sopra gli interroganti, facendosi interpreti dello stato di estremo disagio del personale che vede vanificato il diritto ad una corretta valutazione delle anzianità pregresse, chiedono se sia opportuno che il dipartimento della funzione pubblica riprenda quella azione di coordinamento e raccordo sulla materia al fine di evitare disparità di trattamento fra personale della medesima provenienza.

(4-06819)

* * *

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1984

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

POLI BORTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se ritenga che il discredito delle istituzioni, purtroppo già ampiamente diffuso nella considerazione degli italiani, debba essere ulteriormente aggravato o addirittura « istituzionalizzato » attraverso giuochi televisivi squallidi ed idioti, quale, ad esempio, « Montecitorio » messo in onda da Rete A, che non perde battuta per offendere la dignità del Parlamento;

se la « libertà di antenna » debba intendersi come libertà di oltraggiare i parlamentari attraverso immagini e parole;

se ritenga che il settimanale *Sorrisi e Canzoni*, certamente gratificato con fior di quattrini in virtù della legge sull'editoria, debba contribuire a ridicolizzare l'attività legislativa, ponendosi quale « filtro » improprio di proposte di legge di iniziativa dei telespettatori. (3-01376)

BERNARDI ANTONIO E BARBATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso che notizie giornalistiche riferiscono che in occasione della recente visita di Stato del Presidente del Consiglio in Egitto e Arabia Saudita si sarebbe verificato lo spiacevole e curioso episodio che le *troupe* predisposte dai telegiornali della RAI non avrebbero ottenuto i visti necessari e soprattutto non avrebbero trovato posto sull'aereo messo a disposizione dal Governo al contrario di quanto invece è stato possibile per una *troupe* di Canale 5 —

se tale episodio corrisponde al vero;

in caso affermativo, se rappresenti una specifica scelta operata dalla Presidenza del Consiglio per favorire una determinata TV privata a scapito della TV pubblica, con limitazioni al diritto dei cittadini all'informazione. (3-01377)

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle partecipazioni statali, per sapere,

considerato che:

si protrae da lungo tempo la vertenza tra organizzazioni sindacali e il gruppo ENI-Lanerossi per la riorganizzazione del settore e il risanamento delle aziende che coinvolgono numerose regioni (Veneto, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia) senza che a tutt'oggi si siano concretizzati impegni precedentemente assunti in sede governativa;

tale vertenza è determinata dal fatto che l'ENI rifiuta un reale impegno per il risanamento, accampando come pregiudiziale la motivazione che il settore tessile abbigliamento non rientrerebbe tra quelli strategici dell'ENI;

rilevato che:

tale motivazione risulta inconsistente anche nella eventualità di una diversa collocazione societaria e che la situazione, che si trascina sul terreno produttivo, determina viva preoccupazione per le tensioni sociali innescate dalla politica industriale di forte ridimensionamento dei livelli occupazionali attuata dalle partecipazioni statali nel settore tessile abbigliamento, nonostante gli impegni e gli accordi assunti dal Governo con le organizzazioni sindacali, fatto particolarmente grave nel Mezzogiorno;

tenuto conto che:

l'avvenire di queste aziende è punto decisivo per la salvaguardia dell'occupazione femminile nelle zone interessate ed in molte zone che rappresentano l'unica possibilità per le giovani di essere introdotte in attività produttive, come dimostrato dalla lotta delle lavoratrici in tutti questi anni.

Viste:

le numerose e ripetute prese di posizione di consigli regionali, di amministrazioni provinciali e comunali delle varie regioni, che mettono in evidenza gli effetti di questa vertenza sul tessuto economico-sociale delle singole zone;

tenuto conto che:

nel settore tessile abbigliamento si registrano segni di ripresa nelle esportazioni, il che dimostra che vi sono prospettive per il settore che la politica industriale pubblica deve favorire e promuovere -

quale sia la posizione del Governo rispetto al complesso della vertenza, dato che non appare univocità di indirizzo e comportamento da parte di tutti gli organi e strutture interessati alla direzione del risanamento delle imprese e alla difesa dell'occupazione;

quali misure il Governo intenda adottare affinché il piano di ristrutturazione dell'ENI non persegua il risanamento finanziario per la via restrittiva dei tagli all'occupazione e della chiusura di aziende, ma punti insieme al risanamento e allo sviluppo dell'occupazione e della pro-

duttività del settore attraverso una articolazione che risani e valorizzi le aziende interessate come condizione per mantenere e sviluppare il tessuto economico delle varie realtà territoriali.

(2-00516) « CAPECCHI PALLINI, NAPOLITANO, BELARDI MERLO, BIANCHI BERETTA, BALBO CECCARELLI, BOSSELLI, MACCIOTTA, MARRUCCI, BORGHINI, CASTAGNOLA, MINOZZI, FAGNI, CERRINA FERONI, PALLANTI, PALMIERI, SCARAMUCCI GUAITINI, PALMINI LATTANZI, AMADEI FERRETTI, GUERRINI, MARTELOTTI, CALVANESE, FRANCESE, AULETA, BOTTARI, MANNINO ANTONINO, BADESI POLVERINI, BOCHICCHIO SCHELOTTO, BONETTI MATTINZOLI, BOSI MARAMOTTI, CECI BONIFAZI, COCCO, CODRIGNANI, COLOMBINI, COMINATO, DIGNANI GRIMALDI, FILIPPINI, GELLI, LEVI BALDINI, GIOVAGNOLI SPOSETTI, GRANATI CARUSO, LANFRANCHI CORDIOLI, LODI FAUSTINI FUSTINI, MAINARDI FAVA, MIGLIASSO, MONTANARI FORNARI, PEDRAZZI CIPOLLA, TREBBI ALOARDI, UMIDI SALA, SANDIROCCO, PIERINO, CURCIO ».